

I TEDESCHISMI ITALIANI E CROATI A CONFRONTO

Begić, Maristella

Master's thesis / Diplomski rad

2025

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:172:743745>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2025-03-01**

Repository / Repozitorij:

[Repository of Faculty of humanities and social sciences](#)



SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

DIPLOMSKI RAD

MARISTELLA BEGIĆ

Split, 2025.

UNIVERSITÀ DI SPALATO
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

TESI DI LAUREA MAGISTRALE

MARISTELLA BEGIĆ

Spalato, 2025

ODSJEK ZA TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST
DIPLOMSKI SVEUČILIŠNI STUDIJ TALIJANISTIKA

I TEDESCHISMI ITALIANI E CROATI A CONFRONTO

Mentorica: izv. prof. dr. sc. Maja Bezić

Studentica: Maristella Begić

Split, veljača 2025.

DIPARTIMENTO DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ITALIANISTICA

I TEDESCHISMI ITALIANI E CROATI A CONFRONTO

Relatrice: izv. prof. dr. sc. Maja Bezić

Candidata: Maristella Begić

Spalato, febbraio 2025

ABBREVIAZIONI

abbr.= abbreviazione

agg. = aggettivo

ant.= antico

av.= avanti, prima di

avv.= avverbio

comp.= composto

cro. = croato

d. C. = dopo Cristo

der.= derivato

dim. = diminutivo

ecc.= eccetera

es.= esempio

etim.= etimologia

f.= femminile

fr.= francese

germ.= germanico

gr.= greco

indeur.= indoeuropeo

inf.= infinito

ing.= inglese

iniz.= iniziale

inter.= interiezione

inv.= invariabile

it.= italiano

lat.= latino

LM = lingua modello

loc.= locuzione

LR = lingua replica

m.= maschile

maiusc.= maiuscolo

mecc.= meccanica

n.= nome

onomat.= onomatopea, onomatopeico

orig.=origine

pegg. = peggiorativo

pl.=plurale

pp. = pagine

prob.= probabile, probabilmente

propr.= proprio, probabilmente

qlco.= qualcosa

qlcu.= qualcuno

s.= sostantivo

scherz.= scherzoso

sec.= secolo

simb.= simbolo

sim.= simile

sing.= singolare

spec.= specialmente

spreg.= spregiativo, spregiativamente

sve. = svedese

ted.= tedesco

v.= verbo

var.= variante

vc.= voce

INDICE

1. INTRODUZIONE	1
1.1. Obiettivi e metodologia.....	1
1.2. Composizione	4
2. TEORIA DELLE LINGUE IN CONTATTO	5
3. TEDESCHISMI NELLA LINGUA ITALIANA	11
4. TEDESCHISMI NELLA LINGUA CROATA.....	15
5. CORPUS ITALIANO.....	20
6. CORPUS CROATO	41
7. ANALISI DEI CORPORA E DISCUSSIONE DEI RISULTATI.....	60
7.1. Categoria grammaticale	60
7.1.1. Corpus italiano	60
7.1.2. Corpus croato	61
7.2. Adattamento fonologico e morfologico	63
7.2.1. Corpus italiano	63
7.2.2. Corpus croato	65
7.3. Adattamento semantico.....	66
7.3.1. Corpus italiano	67
7.3.2. Corpus croato	79
7.4. Campo semantico.....	90
7.4.1. Corpus italiano	90
7.4.2. Corpus croato	93
7.5. Discussione dei risultati	96
9. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....	101
Riassunto	104
Summary	104
Sažetak	105

1. INTRODUZIONE

1.1. Obiettivi e metodologia

Questa tesi di laurea, pensata come un'ulteriore elaborazione della tesi di laurea triennale *L'apporto tedesco nel lessico italiano* (Begić 2022), si focalizza sui tedeschismi che fanno parte sia del lessico italiano che del lessico croato. Lo scopo è individuare ed analizzare in chiave contrastiva le parole di origine tedesca usate nella lingua italiana nonché quelle usate nella lingua croata. Nella tesi vengono definiti i tedeschismi e viene delineata la loro storia nelle due lingue. I tedeschismi, tratti dai dizionari monolingue e dai dizionari delle parole straniere, saranno elencati in ordine alfabetico e accompagnati da qualifica grammaticale, definizione ed etimologia, mentre per i tedeschismi italiani viene anche notata la datazione. I corpora raccolti saranno analizzati in base a categoria grammaticale, campo semantico e adattamento al sistema fonologico e morfologico della lingua ricevente. Inoltre, viene osservato il processo di adattamento semantico dei tedeschismi in italiano e in croato.

Il corpus italiano, preso dalla sopramenzionata tesi di laurea triennale (Begić 2022), è composto di 114 parole di origine tedesca tratte dal dizionario monolingue italiano *Lo Zingarelli. Vocabolario della lingua italiana* di Nicola Zingarelli (2020), dal dizionario monolingue italiano online *loZingarelli* (2023) e dal dizionario italiano *Parole straniere nella lingua italiana* di Tullio De Mauro e Marco Mancini (2003). Il corpus croato è composto di 106 parole di origine tedesca tratte dal dizionario di Aneta Stojić *Njemačke posuđenice i hrvatski ekvivalenti* (2008) e dal dizionario croato di parole straniere di Vladimir Anić *Rječnik stranih riječi* (1999), mentre le definizioni delle repliche vengono prese dalla banca dati lessicografica

Hrvatski jezični portal.¹ Ogni parola del corpus viene accompagnata da qualifica grammaticale, definizione ed etimologia. Per definire il significato dei modelli tedeschi, vengono consultati i dizionari monolingue tedeschi *Duden. Das große Wörterbuch der deutschen Sprache. In 8 Bänden* (1993), *Deutsches Wörterbuch* di Gerhard Wahrig (1996) e *Duden Deutsches Universalwörterbuch* (1989), il dizionario tedesco-inglese *Langenscheidts Enzyklopädisches Wörterbuch. Deutsch-Englisch* di Otto Springer (1975), il dizionario monolingue austriaco *Österreichisches Wörterbuch* (1968), il dizionario monolingue tedesco online *Duden*², il dizionario tedesco online *Kleines Konversations-Lexikon. Fünfte Auflage von 1911* di Friedrich Arnold Brockhaus³, il glossario tedesco online *Kletterlexikon von A - Z*⁴, il dizionario monolingue tedesco online *Digitales Wörterbuch der deutschen Sprache*⁵ e il dizionario austriaco online *Österreichisches Wörterbuch*⁶.

Per definire i termini più rilevanti della teoria delle lingue in contatto, vengono consultati *Teorija jezika u kontaktu* di Rudolf Filipović (1986), *Lingue in contatto* di Uriel Weinreich (2012), *Saggi sull'interferenza linguistica* di Roberto Gusmani (2004), *Enciclopedia Treccani Online*⁷, *Hrvatski u dodiru s njemačkim jezikom* di Dragica Dragičević (2005) e *Dodiri jezika u teoriji i primjeni* di Vladimir Ivir (1990). Per gli approfondimenti sulla storia dei tedeschismi nella lingua italiana, vengono consultati *Storia della lingua italiana* di Luca Serianni e Pietro Trifone (*L'elemento germanico antico medievale e moderno* di Maria Giovanna Arcamone)

¹ <https://hjp.znanje.hr/index.php?show=legenda> (15/04/2024)

² <https://www.duden.de/> (09/01/2025)

³ <http://www.zeno.org/Brockhaus-1911> (19/01/2025)

⁴ http://www.freiab40.de/html/glossar_fur_einsteiger.html (30/01/2025)

⁵ <https://www.dwds.de/> (30/01/2025)

⁶ <https://www.oebv.at/digitales-zusatzmaterial/oesterreichisches-woerterbuch-online> (30/01/2025)

⁷ <https://www.treccani.it/enciclopedia/> (16/11/2024)

(1994), *Le parole straniere* di Paolo Zolli (1995), *Nuovo manualetto di linguistica italiana* di Maurizio Dardano (2007) e *Enciclopedia Treccani Online*⁸. Per quanto riguarda i tedeschismi nella lingua croata sono stati consultati: *Njemačke posuđenice i hrvatski ekvivalenti* di Aneta Stojić (2008), *Deutsch-kroatische Sprachkontakte* di Aneta Stojić e Marija Turk (2017), *Germanizmi u hrvatskim govorima* di Aneta Stojić (2020), *Vojni terminološki germanizmi u rječniku hrvatskog kajkavskoga književnog jezika* di Barbara Štebih (2000), *Hrvatski u dodiru s njemačkim jezikom* di Dragica Dragičević (2005), *Njemačke posuđenice iz sporednog kuta* di Tomislav Talanga (1996) e *Germanizmi u suvremenom hrvatskom standardnom jeziku* di Dominik Tonković (2020). Nell'analisi i tedeschismi vengono raggruppati in base a categoria grammaticale, adattamento fonologico e morfologico e campo semantico, mentre il loro adattamento semantico viene esaminato più dettagliatamente.

⁸ <https://www.treccani.it/enciclopedia/> (16/11/2024)

1.2. Composizione

Il primo capitolo contiene l'introduzione, gli obiettivi, la metodologia e la composizione della tesi di laurea. Nel secondo capitolo viene presentata *la teoria delle lingue in contatto*. Si spiegano i termini come *linguistica di contatto*, *mescolanza linguistica*, *lingue miste*, *prestito linguistico*, *contatto linguistico*, *modello* e *replica* ecc. Il terzo capitolo si focalizza sui tedesismi nella lingua italiana, sulla loro storia e sulle loro caratteristiche. Il quarto capitolo si occupa dei tedesismi nella lingua croata, della loro storia e delle loro caratteristiche. Poi segue la presentazione del corpus italiano composto di 114 parole di origine tedesca e del corpus croato composto di 106 parole di origine tedesca. Il settimo capitolo comprende l'analisi e la discussione dei risultati. L'analisi e la discussione si basano sulla classificazione dei prestiti tedeschi in base a categoria grammaticale, livello di adattamento fonologico e morfologico, livello di adattamento semantico e campo semantico. L'ultimo capitolo comprende la conclusione seguita dalla bibliografia e sitografia e dai riassunti in italiano, inglese e croato.

2. TEORIA DELLE LINGUE IN CONTATTO

La teoria delle lingue in contatto si basa sulle ricerche condotte negli ultimi cento anni. Il termine *lingue in contatto* (ing. *languages in contact*) divenne comune dopo la comparsa della monografia di Uriel Weinreich *Languages in contact* (1953). È stato introdotto ed accettato anche il termine *linguistica di contatto* (ing. *contact linguistics*) che si occupa dei contatti linguistici in teoria e che formula i principi linguistici relativi a bilinguismo, prestito linguistico, acquisizione linguistica e transfer linguistico. (Filipović 1986:17-18)

Per quanto riguarda la storia delle lingue si mostra che le lingue dovettero entrare in contatto fin dai loro inizi e che iniziarono ad influenzarsi a vicenda in varie forme e circostanze. Nel XVIII secolo i lessicografi affrontarono il problema dei prestiti collezionando dizionari e studiando l'origine straniera delle parole. Poi apparvero i termini come *mescolanza linguistica* (ted. *Sprachmischung*, ing. *language mixture*) e *lingue miste* (ted. *Mischsprachen*, ing. *mixed languages*). Nello sviluppo della teoria della lingua in contatto si individuano tre periodi in cui la ricerca si concentra sulle questioni del contatto linguistico. Nel primo periodo vengono utilizzati due termini: a) *mescolanza linguistica*, b) *lingue miste*. Nel secondo periodo prevale il termine di *prestito linguistico* (ing. *linguistic borrowing*). Nel terzo periodo prevalgono i termini come *lingue in contatto* (ing. *languages in contact*) e *contatti linguistici* (ing. *language contacts*). (Filipović 1986:19-34)

Secondo Weinreich, il *contatto linguistico* indica uno studio dove due o più lingue vengono usate alternativamente dalle stesse persone. Weinreich menziona i termini come *bilinguismo* e *interferenza*. Il *bilinguismo* indica una pratica dell'uso alternativo di due lingue, mentre i *bilingui* sono persone interessate. Il fenomeno di *interferenza* si riferisce agli esempi di deviazione dalla norma dell'una o dell'altra lingua che compaiono nel discorso di bilingui come risultato della loro familiarità con più di una lingua. Inoltre, l'interferenza può indicare la risistemazione delle strutture risultanti dall'introduzione di elementi stranieri nei domini della lingua più complessamente strutturati, particolarmente nei sistemi fonemici, morfologici e sintattici e in alcune sfere del vocabolario. (Weinreich 2012:3-4)

Anche il linguista italiano Roberto Gusmani scrive del fenomeno di *interferenza linguistica* e cita l'ideatore della teoria delle lingue in contatto Weinreich. Infatti, Gusmani spiega che il

termine d'interferenza si riferisce agli errori che si commettono parlando una lingua straniera ossia ai fatti che sono destinati ad esaurirsi nella sfera individuale e nell'ambito occasionale. (2004:31)

Nell'enciclopedia *Treccani* si può trovare la definizione del termine *contatto linguistico* che, secondo il linguista italiano Gaetano Berruto, rappresenta una compresenza di più lingue nell'uso dei parlanti. Una definizione simile di contatto linguistico si trova, come già menzionato, nell'opera di Uriel Weinreich che lo definisce come il contatto tra due o più lingue usate alternativamente dalle stesse persone. Dunque, il luogo del contatto è costituito dagli individui che usano le lingue. (Weinreich 2012:3)

Questo contatto può essere considerato dal duplice punto di vista dei parlanti o delle lingue. Ad esempio, dalla prospettiva dei parlanti, due lingue sono in contatto quando sono contemporaneamente padroneggiate in qualche misura da uno o più parlanti. Dalla prospettiva delle lingue, due sistemi linguistici sono in contatto quando le loro strutture sono esposte all'influsso dell'una sull'altra. Il luogo del contatto può essere un singolo parlante, una comunità sociale nel suo insieme o un determinato punto o territorio geografico. Quindi, si può concludere che il contatto linguistico indica l'uso di più di una lingua nello stesso luogo allo stesso tempo. Il contatto linguistico viene spesso associato al termine di *bilinguismo*, però si tratta di due fenomeni diversi. Infatti due lingue si possono trovare a interagire senza che si debba necessariamente presupporre che i parlanti o le comunità siano bilingui, ossia è sufficiente che ci siano rapporti fra comunità diverse tali che una lingua abbia una qualche presenza in una comunità che parla un'altra lingua. Ad esempio, oggi le lingue del mondo sono

per la gran parte a contatto con l'inglese senza che ci sia un'effettiva conoscenza dell'inglese da parte dei loro parlanti.⁹

Secondo la studiosa italiana Clara Ferranti, il contatto linguistico rappresenta una simultaneità di due o più sistemi linguistici sia nell'uso sia nella competenza dei parlanti. Ferranti menziona tre concetti antitetici:

- a) giustapposizione,
- b) sovrapposizione,
- c) alternanza.

Il primo concetto definisce le lingue in contatto come adiacenti nel lessico mentale dei loro parlanti, mentre esse possono interferire l'una con l'altra nella produzione. Il secondo concetto sottintende il contatto consistente nella sovrapposizione o nella combinazione degli idiomi interessati nell'uso fattone da parte di un parlante che ne abbia una qualche competenza, ovvero una sovrapposizione di differenti codici nell'atto linguistico individuale. Il terzo concetto viene riconosciuto da Weinreich che afferma che due lingue sono in contatto se sono usate alternativamente dalle stesse persone. (Ferranti 1998:149)

Secondo lo studioso croato Rudolf Filipović, le lingue entrano in contatto:

- a) quando una parola o una frase della lingua fonte (ing. *giving language*) viene incorporata nel sistema della lingua ricevente (ing. *receiving language*)

⁹ [https://www.treccani.it/enciclopedia/contatto-linguistico_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/contatto-linguistico_(Enciclopedia-dell'Italiano)/) (30/09/2024)

- b) quando chi parla la lingua materna (ing. *mother tongue*) decide di apprendere una lingua straniera (ing. *foreign language*)

In entrambi i casi si verifica *un'interferenza linguistica*, ossia una deviazione dalla norma. Nel primo caso si tratta di una deviazione dalla norma della lingua del destinatario e nel secondo caso si tratta di una deviazione dalla norma della lingua straniera. (Filipović 1986:17)

La forma più semplice di influenza linguistica è quella in cui un elemento semplice X viene estratto da una lingua e utilizzato nel contesto di un'altra lingua. Prima che ciò accada, questo elemento appartiene al lessico della lingua straniera e mostra i tratti della struttura fonologica e morfologica caratteristici di quella lingua. Ma nel contesto della lingua nuova, queste caratteristiche vengono mantenute o modificate a favore di caratteristiche tipiche della struttura della lingua straniera. Si distinguono tre fasi di diffusione:

- 1) il *passaggio* (ing. *switching*) – un fenomeno in cui il parlante bilingue usa alternativamente due lingue e introduce nel suo discorso una parola non assimilata, ossia non adattata da un'altra lingua
- 2) *l'interferenza* (ing. *interference*) – si verifica quando due lingue si sovrappongono (ing. *overlapping*)
- 3) *l'integrazione* (ing. *integration*) – la fase in cui la parola straniera è stata integrata nel sistema della lingua ricevente come prestito completamente adattato (Filipović 1986:38)

Filipović menziona anche due termini importanti nella teoria delle lingue in contatto:

- a) *modello* – l'elemento o la parola utilizzata dai parlanti della lingua fonte o della lingua modello
- b) *replica* – l'elemento preso in prestito utilizzata dai parlanti della lingua ricevente o della lingua replica

Secondo Filipović, il primo compito del linguista sarebbe determinare l'interferenza, però a volte non è facile determinare quando un elemento o una parola è stata prestata in un'altra lingua. Quando l'elemento X nel passaggio dalla lingua fonte alla lingua ricevente conserva alcune caratteristiche della lingua fonte o lingua modello, quella forma viene chiamata *replica di compromesso* (ing. *compromise replica*). C'è inoltre una dimensione sociale quando la replica deve essere ripresa anche da altri parlanti, non solo da chi l'ha utilizzata per primo. In

questo caso si tratta di un passaggio dalla *parola* (ing. *speech* – fr. *parole*) all'uso permanente nella *lingua* (ing. *language* – fr. *langue*). (Filipović 1986:38)

Anche il linguista croato Vladimir Ivir parla della teoria delle lingue in contatto partendo dall'opera di Filipović. Per quanto riguarda i livelli linguistici, l'analisi del processo di prestito e adattamento è limitata a quattro livelli: livello fonologico, livello morfologico, livello semantico e livello lessicale. L'adattamento a livello fonologico si chiama *transfonemizzazione*, comprende la sostituzione dei fonemi, e può essere completa, parziale o libera. L'adattamento a livello morfologico o la *trasmorfemizzazione*, ovvero la sostituzione dei morfemi, e può essere di grado zero, parziale o completa. L'adattamento a livello semantico può essere espresso come cambiamento semantico, ovvero l'allargamento del significato o il restringimento del significato. Questi ultimi due fenomeni si scompongono ulteriormente considerando il numero di significati e il numero di campi semantici. (Ivir 1989:84)

Secondo Filipović e per quanto riguarda i cambiamenti nell'estensione semantica (ing. *changes in semantic extension*) o adattamento semantico, in alcuni casi il significato del modello può rimanere invariato nella replica. Ci sono tre gruppi, ossia tre gradi di cambiamenti semantici:

- a) estensione semantica di grado zero (ing. *zero semantic extension*)
- b) restringimento di significato (ing. *restriction of meaning*)
- c) estensione di significato (ing. *expansion of meaning*) (Filipović 1986:161)

Inoltre, anche la studiosa croata Dragica Dragičević parla dell'adattamento semantico. Partendo dalla teoria proposta da Filipović, Dragičević menziona l'adattamento primario che comprende l'estensione semantica di grado zero e il restringimento di significato. Nel caso dell'estensione semantica di grado zero il significato del modello si mantiene invariato, mentre nel caso del restringimento di significato si verifica un restringimento del numero dei significati e un restringimento del campo dei significati. Tra l'altro, esistono anche repliche con restringimento simultaneo in entrambi gli aspetti. Poi segue l'adattamento secondario che si riferisce all'ampliamento del significato della replica nel numero e nel campo semantico. Questo tipo di adattamento comprende anche le repliche realizzate mediante elissi, metafora o metonimia. (Dragičević 2005:108-109)

Secondo Filipović, gli adattamenti primari sono caratteristici del bilinguismo, mentre quelli secondari sono permanenti e immutabili perché la replica dei prestiti è integrata nel sistema della lingua ricevente. (Filipović 1986:57)

3. TEDESCHISMI NELLA LINGUA ITALIANA

I tedeschismi sono le parole straniere di origine tedesca che appartengono ai germanismi. Secondo il linguista italiano Maurizio Dardano, il termine *germanismo* si riferisce alle parole dalle lingue germaniche appartenenti alla stessa famiglia linguistica di origine indoeuropea. Le parole di origine germanica entrarono nella lingua italiana in un periodo in cui i volgari italiani furono nella loro prima fase di formazione. Perciò le parole germaniche o i germanismi fanno un'importante componente di base del lessico italiano. (Dardano 2007-135)

Per quanto riguarda la cronologia e stratigrafia, si distinguono i paleogermanismi, le parole dalle lingue germaniche antiche, e i tedeschismi. I prestiti più antichi, ossia i paleogermanismi sono le parole del periodo anteriore alla caduta dell'Impero Romano che entrarono già nel latino classico e volgare. Si tratta di parole attestate precocemente e che sono ancora in uso nella lingua italiana, come ad es. *sapone*, *tasso*, *uosa*, *vanga*, o attestate più tardi come *uro*. La documentazione in tutte le lingue romanze conferma che in molti casi si tratta di vocaboli molto antichi. A una fase antica, comunque prima del VI secolo d. C., risalgono ad esempio i prestiti come *blavus* 'azzurro' e *brunus* 'bruno'. Per quanto riguarda le lingue germaniche antiche, si distinguono *gotismi*, *longobardismi* e *franconismi*. All'elemento gotico appartengono le parole della vita militare (*bando*, *elmo*, *guardia*) e anche quelle con evoluzioni semantiche successive come *albergo* 'rifugio dell'esercito', oltre alle parole della vita quotidiana e dell'uso domestico (*nastro*, *fiasco*, *rocca*, *spola*, *arredare*). Dalla dominazione longobarda entrano le parole più consistenti con tracce significative nella toponomastica e nell'antroponimia. Ci sono i prestiti come *bara*, *biacca*, *federa*, *ricco*, *russare*, *scaffale*, *schermire*, *sgattero*, *balcone*, *zuffa* e parti del corpo umano come *schiena*, *stinco*, *milza*, *anca*, *guancia*, *staffa*, *strofinare*, *scranna*, *gruccia*. Infine per quanto riguarda i franconismi, è difficile riconoscerli perché i Franchi che arrivarono in Italia dalla Gallia dovevano essere bilingui, se non già romanizzati. Perciò è difficile stabilire se una parola appartiene al franco o al galloromanzo o se si tratta di una

mediazione del latino medievale. Altre lingue germaniche moderne che arricchiscono il lessico italiano sono l'inglese, l'olandese, il norvegese, lo svedese e l'islandese.¹⁰

Per quanto riguarda un riconoscimento a prima vista dei germanismi in italiano e particolarmente dei tedeschismi si possono indicare tre semplici criteri grafico-fonetici in generale. Ad esempio, con rarissime eccezioni sono germanismi le parole e gli elementi onomastici e toponomastici che cominciano con *gu-* + *vocale*. Ci sono alcuni esempi in italiano: *gualdo* (ted. *Wald*) e *guancia* (ted. *Wange*). Inoltre, ci sono le parole italiane che iniziano con *sche-* e *shi-*, dato che la pronuncia di *sce-* e *sci-* latini era già mutata per effetto della vocale palatale. Ad esempio: *scherzare* (ted. *scherzen*) e *schizzare* (ted. *schiesen*). Sono infine germanismi quasi tutte le parole italiane con *z* sorda iniziale come ad es. la parola *zanna* (ted. *Zahn*/sve. *tand*). (Fort 2019:5-6)

Il tedesco standard si può dividere in alto tedesco (fino all'XI secolo), medio tedesco (fino al XV secolo) e tedesco moderno (dal XVI secolo in poi). I tedeschismi rappresentano lo 0,3% del lessico italiano contemporaneo. Tra il XV e XVII secolo entrarono nel lessico italiano le parole legate a guerre e scambi commerciali come ad es. *tallero*, *bezzo*, *kreuzer* e *lanzicheneccho*. Il Settecento, l'Ottocento e il Novecento portarono i termini legati alla scienza, filosofia e letteratura come *cobalto*, *spato* e *morfologia*. All'inizio dell'Ottocento si diffonde in Italia la conoscenza della poesia tedesca grazie alle prime traduzioni dei grandi autori come Schlegel, Schiller e Goethe. Per tutto il XIX secolo, le riviste letterarie avevano un ruolo importante nella diffusione della cultura tedesca in Italia nutrendosi particolarmente della polemica tra Classicismo e Romanticismo. L'interesse per la lingua tedesca si rifletteva nella

¹⁰ [https://www.treccani.it/enciclopedia/germanismi_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/germanismi_(Enciclopedia-dell'Italiano)) (29/10/2024)

pubblicazione di grammatiche e di lessici italiano-tedeschi. Nei trattati kantiani si usa il termine *Illuminismo* che rappresenta il calco dal tedesco *Aufklärung*, influenzato dal sintagma francese *secolo dei lumi*. Dal termine nietzschiano *Übermensch* si passa, con D'Annunzio, al *superuomo*, mentre la teoria di Sigmund Freud porta nell'italiano il termine *psicanalisi*. Poi, per tutto il Novecento erano in uso termini legati alla vita militare e alle due guerre mondiali come *lager*, *führer*, *kaputt*. (Serianni 2002:623-633)

Secondo la linguista italiana Maria Giovanna Arcamone, si possono distinguere almeno due periodi, quello medievale e quello moderno o contemporaneo. I prestiti più antichi sono stati generalmente adattati e si osserva il passaggio dei dittonghi a monottonghi (es. *borgomastro*), il raddoppiamento delle consonanti finali (*vermutte*, *saccomanno*) e il prodursi dell'anaptissi (*lanzicheneco*). I prestiti moderni conservano la loro forma originaria (*kitsch*, *strudel*) grazie alla migliore conoscenza delle lingue straniere. Alcuni prestiti medievali sono *alabarda* (ted. *Helmbarte*), *borgomastro* (ted. *Burgmeister*), *ghibellino* (ted. *Wibeling*), *saccomanno* (ted. *Sackman*). Dal tedesco medievale entrarono molti nomi di persona come *Enrico*, *Guglielmo*, *Lodovico*, ecc. Ci sono alcuni prestiti moderni o contemporanei come ad es. *alpenstock* (ted. *Alpenstock*), *chellerina* (ted. *Kellnerin*) e *cobalto* (ted. *Kobalt*). Inoltre, dal tedesco moderno sono entrati nella lingua italiana diversi nomi personali come *Adolfo*, *Frida*, *Friede*, *Volfango*, ecc. Ci sono alcuni calchi semantici e strutturali presi dal tedesco moderno come *ferrovia* da *Eisenbahn*, *mitteleuropeo* da *mitteleuropisch*, *schiaccianoci* da *Nussknacker*, *analisi del testo* da *Textanalyse*, ecc. (Serianni1994: 780-789)

Il linguista Paolo Zolli ha studiato i tedeschismi penetrati nel lessico italiano attraverso i secoli. Zolli distingue i tedeschismi prestati nei secoli XIV-XVIII, come *alabarda*, *brindisi*, *tallero*, *feldspato*, *wolframio*, da quelli prestati nei secoli XIX-XX, come *chifel*, *crauti*, *strudel*, *slivoviz*, *kitsch*, *psicoanalisi*. Secondo i risultati delle analisi di Zolli, i fattori extralinguistici che contribuirono alla penetrazione dei tedeschismi nel lessico italiano sono:

- 1) la dominazione austriaca in alcune regioni italiane
- 2) la migrazione in Italia di parlanti di lingua o dialetti tedeschi
- 3) l'emigrazione degli italiani in paesi di lingua tedesca
- 4) la contiguità geografica con paesi tedeschi o rapporti d'altro genere. (Zolli 1995: 142-150)

Secondo l'*Enciclopedia Treccani*, i tedeschismi nel repertorio italiano risultano essere 708. Nei primi secoli l'apporto tedesco nel lessico italiano è minimo. Ci sono i vocaboli come *storione*, *ghibellino*, *guelfo*, *piffero*. Tra i pochi tedeschismi del Quattrocento e Cinquecento si trovano le parole come *lanzicheneco*, *brindisi*, *tallero*, *borgomastro* e *alabarda*. Tra Settecento e Ottocento inizia il periodo dell'apporto delle scienze naturali (*cobalto*, *feldspato*, *gneiss*, *wolframio*), delle scienze umane, della filosofia e del lessico intellettuale (*psicanalisi*, *super-io*, *morfologia*). Nel XX secolo, entrano i termini legati alle vicende storiche come ad es. *panzer*, *führer*, *lager*, *reich*, *blitz*, ed infine i termini scientifici (*aspirina*, *purina*, *gene*) formati spesso da basi greco-latine come *allergia*, *autismo*, *paritetico*, *schizofrenia*.¹¹

Secondo Maurizio Dardano, nell'epoca moderna il tedesco ha dato alla lingua italiana diversi vocaboli del lessico intellettuale. Si tratta di prestiti non adattati, come ad esempio *Gestalt* che in tedesco significa 'forma', e di prestiti adattati, come *morfologia* dal ted. *Morphologie* o *superuomo* dal ted. *Übermensch*. Ci sono anche i vocaboli moderni di uso comune come *kitsch*, *lager*, *hinterland*, *strudel*, *bunker*, ecc.¹² (Dardano 2007-135)

¹¹ [https://www.treccani.it/enciclopedia/germanismi_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/germanismi_(Enciclopedia-dell'Italiano)) (29/10/2024)

¹² Begić, Maristella (2022). *L'apporto tedesco nel lessico italiano*. Università di Spalato: la tesi di laurea triennale, 9-11.

4. TEDESCHISMI NELLA LINGUA CROATA

I contatti linguistici tra la lingua croata e la lingua tedesca iniziarono già prima dell'emigrazione dei croati nella loro nuova patria e continuano con intensità diversa, fino ai giorni nostri. Pertanto, il contatto secolare tra le aree di lingua tedesca e croata ha prodotto un gran numero di tedeschismi nella lingua croata. I primi prestiti linguistici risalgono addirittura al periodo prima dell'insediamento dei croati nella loro attuale patria. Prima della migrazione, i popoli slavi ricevettero nel loro idioma diverse parole tedesche, come *badanj*, *bukva*, *čabar*, *kabao*, ecc., che oggi fanno parte del croato standard. Oltre a questi prestiti linguistici che testimoniano i legami culturali tra tedeschi e Slavi, ci sono parole che si riferiscono all'organizzazione bellica dei tedeschi prestata dagli Slavi in seguito alle guerre tra i due popoli, come *bradv*, *brnjica*, *vladati*, *mač*. (Stojić 2008:357-358)

La studiosa croata Aneta Stojić menziona diversi stadi di sviluppo dei contatti linguistici tedesco-croati riferendosi, però, per lo più ai germanismi e poi ai tedeschismi che oggi sono integrati nel lessico della lingua croata. Stojić (2017:36-53) distingue:

1) il periodo dell'alto tedesco antico (*althochdeutsche Periode*) dal 750 al 1050:

klōstar > cro. kloštar, *chuhhina* > cro. kuhinja, *trumba* > cro. truba, *vaga* > cro. vaga

2) il periodo del medio alto tedesco (*mittelhochdeutsch*) dal 1050 al 1350:

zil > cro. cilj, *karte* > cro. karta, *koge* > cro. kuga, *schāle* > cro. šalica

3) il periodo del primo neo-alto tedesco (*frühneuhochdeutsch*) dal 1350 al 1650:

Geller > cro. geler, *Kapitän* > cro. kapetan, *Spalier* > cro. špalir, *Kanzler* > cro. kancelar

4) il periodo del nuovo alto tedesco (*neuhochdeutsch*) dal 1650 ad oggi:

Stall > cro. štala, *Teppich* > cro. tepih, *Besteck* > cro. beštek, *Ziegel* > cro. cigla.

Secondo la linguista croata Barbara Štebih, all'inizio del XIII secolo si assiste alla colonizzazione tedesca delle zone nord-occidentali della Croazia. I coloni, gli artigiani ed i mercanti parteciparono alla fondazione delle città e diventarono i portatori della lingua e della

cultura tedesca. In questo modo si rafforzarono i legami economici e linguistici con l'area di lingua tedesca, soprattutto con l'Austria. Nel XVI secolo furono poste le basi del futuro territorio della *Vojna krajina* che avrebbe svolto un ruolo importante nella diffusione della cultura tedesca. Nel XVIII secolo esistevano stretti contatti tra la nobiltà croata e quella austriaca, tanto che la lingua tedesca rappresentava anche la lingua delle classi sociali più elevate. Nel XIX secolo furono pubblicati alcuni giornali tedeschi, ad esempio *Luna*, *Kroatischer Korrespondent*, che rappresentavano l'importanza e l'influenza della lingua tedesca. Tuttavia, l'influenza della lingua tedesca è diminuita dopo il 1945 con l'emigrazione della popolazione tedesca. In questo modo la lingua tedesca è diventata la lingua degli occupanti. (Štebih 2000:245-246)

Secondo un'altra studiosa croata Dragica Dragičević, il contatto tra queste due lingue iniziò nell'alto medioevo, durante le conquiste dei Franchi nell'VIII e IX secolo, e durò con intensità variabile fino all'inizio del XX secolo. Dragičević parla di un documento antico risalente al XIII secolo che menziona gli immigranti provenienti dai paesi tedeschi (i cosiddetti *hospites*) che godevano di privilegi speciali come artigiani a Varaždin, quando i parlanti della lingua tedesca emigrarono nei possedimenti assegnati alla nobiltà tedesca nelle zone spopolate dall'invasione dei Tartari nell'era di Bela IV. Con l'assegnazione di beni alla nobiltà tedesca e austriaca e la seconda ondata di coloni provenienti dall'area di lingua tedesca, i contatti diretti dei locali con i coloni aumentarono. Nel XVIII il tedesco fu introdotto nella vasta area dell'attuale Croazia come la lingua ufficiale dell'esercito, della magistratura e dell'istruzione, sopprimendo fino ad allora il ruolo dominante della lingua latina. Insieme alla riforma degli affari statali, viene portata avanti la riforma dell'istruzione. Nell'area della *Vojna krajina* fu emanato l'ordine imperiale sulla fondazione delle scuole imperiali in ogni villaggio e sede aziendale, affinché i ragazzi potessero imparare la lingua tedesca e prepararsi per il servizio militare. Dalla seconda metà del XVIII secolo furono pubblicate alcune grammatiche della lingua tedesca:

- Matija Antun Relković: *Neue Slawonisch- und Deutsche Grammatik* (1767)
- Josip Matijević: *Pomum granatum... der wahre Kern der deutschen Sprache* (1771)
- Franjo Marn: *Njemačka slovnica* (1898).

Inoltre, dalla seconda metà del XVIII secolo, le compagnie teatrali tedesche rappresentavano gli spettacoli in tedesco, prima per la nobiltà e poi per il vasto pubblico. (Dragičević 2005:85-88)

Tuttavia, il periodo più fruttuoso fu durante la monarchia asburgica e austro-ungarica (1527-1918) quando si aprirono grandi possibilità per i prestiti linguistici. Questo legame forte e permanente tra la Croazia e l'Austria può essere considerato il fondamento culturale e storico del contatto linguistico croato-tedesco in Croazia. La lingua tedesca ebbe un ruolo particolare nei territori croati della frontiera militare, istituita nella prima metà del XVI secolo dall'Impero asburgico per difendersi dagli attacchi turchi. La lingua tedesca che fu la lingua ufficiale e di comando, diede molti nomi amministrativi e militari al croato, ad esempio *geler*, *logor*, *lozinka*, *špalir*, ecc. Alla fine del XVII secolo seguì una grande ondata di insediamenti tedeschi nelle regioni croate. La stretta coesistenza di coloni tedeschi e croati ebbe come risultato una grande influenza sulla popolazione autoctona e su tutti i segmenti della loro vita quotidiana, anche sulla tradizione e sui costumi. Nel 1790 ci fu un periodo caratterizzato da continui cambiamenti nei sistemi politici dei paesi croati. I giovani intellettuali croati che si formarono soprattutto nelle università di Vienna, Pest, Graz e Praga conobbero le idee avanzate e divennero i portatori del processo di unificazione nazionale. La lingua tedesca era una lingua di status perché era usata dalle classi medie e alte, considerando il vernacolo come la lingua della gente comune. Questo prestigio sociale della lingua tedesca fu mantenuto nelle città croate e slave fino al 1918 quando l'unione austro-ungarica crollò. La lingua tedesca rimase la lingua di comunicazione sovraregionale fino alla fine del dominio austro-ungarico. Il tedesco era anche la lingua della politica, dell'economia e della scienza. Dopo la rottura con la monarchia austro-ungarica, la Croazia non aveva più contatti diretti con i paesi di lingua tedesca. Alla fine della Seconda guerra mondiale, la lingua tedesca venne considerata come la lingua dei nazisti e degli occupanti. Solo dopo la rottura della Jugoslavia con l'Unione Sovietica, la lingua tedesca tornò gradualmente ad essere una materia insegnata nelle scuole collocandosi al secondo posto dopo la lingua inglese. (Stojić 2008:358-359)

Lo studioso croato Talanga osserva che fino all'inizio del XX secolo quasi tutti i promotori della lingua croata frequentavano le scuole e le università tedesche e acquisivano conoscenze utilizzando quella lingua come mezzo di comunicazione. Ad esempio, il poeta Petar Preradović scrisse le sue prime poesie in tedesco. Il bano croato Josip Jelačić scrisse nella lingua tedesca per tutta la sua vita e tra l'altro pubblicò in tedesco una vasta raccolta di poesie. Il politico

Ljudevit Gaj ed il poeta Stanko Vraz svolsero la maggior parte della loro corrispondenza in tedesco. (Talanga 1996: 30)

Secondo Stojić, nel corso del XX secolo si verificò una massiccia partenza dei croati per lavori temporanei all'estero. La maggior parte di loro si recò nei paesi di lingua tedesca. Oggi, in Croazia riappaiono i contatti croati-tedeschi documentati dalle parole come *gastarbajter*, *ofental*, *bauštela*, *robau*. (Stojić 2008:359)

Stojić anche parla dei prestiti tedeschi nella lingua croata. Avverte che nella lingua croata si trovano tra 2000 e 3000 prestiti tedeschi che possono essere suddivisi in base ai seguenti criteri:

- la vera origine,
- il momento dell'acquisizione,
- il grado di adattabilità,
- lo status del prestito tedesco nella lingua standard croata. (Stojić 2008:359-360)

Nel dizionario dei tedeschismi di Stojić, il maggior numero di tedeschismi viene documentato nelle parlate della Croazia settentrionale e nord-occidentale, compresa la parlata della città di Zagabria, il che può essere spiegato prendendo in considerazione il contesto storico. D'altra parte, in Istria si è registrato il minor numero di tedeschismi. (Stojić 2019:5)

Secondo Stojić, dal punto di vista odierno i prestiti tedeschi nella lingua croata standard non sono molto numerosi trattandosi di circa duecento parole. Inoltre, i tedeschismi si trovano in maggior numero principalmente nel sottostandard croato. (Stojić 2020:5)

Seguono alcuni tedeschismi croati: *bernardinac*, *bunt*, *ceh*, *cehmajstor*, *cilj*, *cin(a)k*, *cviker*, *cvilih*, *čabar*, *doboštorta*, *dret(v)a*, *ementaler*, *friški*, *futrola*, *galg(e)nhumor*, *generalštab*, *gradl*, *gredelj*, *gris*, *grunt*, *haringa*, *hohštapler*, *izba*, *jahta*, *kabao*, *kamgarn*, *kanta*, *kibic(er)*, *kifla*, *kit*, *knez*, *krajcara*, *kralj*, *kran*, *krumpir*, *kuga*, *kugla*, *kuhati*, *lajtmotiv*, *lanac*, *letva*, *likovo*, *logor*, *lozinka*, *lug*, *luteran*, *malc*, *malcbonbon*, *marka*, *mito*, *pehar*, *planka*, *plug*, *pohati*, *puška*, *ranac*, *rendgen*, *ribati*, *ring*, *risati*, *rizling*, *sekser*, *šalter (prozorčić)*, *šerpa*, *šiber*, *šinja*, *škaf*, *škare*, *škoda*, *šlager*, *šminka*, *šnaps*, *štab*, *štafelaj*, *štreber*, *štruca*, *šuft*, *šunka*, *šupa*, *šverc*, *švercer*, *talir*, *taška*, *tratina*, *valcer*, *vergl*, *vic*. (Tonković 2020:3)

D'altra parte, Tomislav Talanga sostiene che nella lingua letteraria croata ci sono diverse centinaia di prestiti tedeschi, mentre è difficile determinare il numero totale a causa di criteri

poco chiari dei linguisti croati. Secondo alcuni studiosi ci sono circa duemila prestiti tedeschi nelle parlate della Croazia settentrionale, e secondo altri ci sono quattromila. (Talanga 1996: 30)

I prestiti tedeschi in Croazia appartengono a singole parlate locali, varietà regionali, lingue colloquiali e lingua standard. Il contesto sociolinguistico dei contatti linguistici tedesco-croati nel corso della storia è stato tale che non tutte le zone della Croazia sono state sottoposte all'influsso della lingua tedesca allo stesso modo. I tedeschismi integrati nella lingua croata possono essere raggruppati in:

- parole straniere, non adattate, che appartengono per lo più al campo della filosofia e quello della letteratura,
- parole parzialmente adattate che non si sono adattate completamente al sistema fonologico o morfologico croato,
- prestiti adattati, ossia parole completamente integrate nella lingua croata la cui origine tedesca non è più riconoscibile, come *kelj*, *kralj*, *puška*. (Stojić 2017: 73)

5. CORPUS ITALIANO

Il corpus italiano è composto di 114 parole di origine tedesca. I vocaboli sono presi dal dizionario monolingue italiano *Lo Zingarelli. Vocabolario della lingua italiana* di Nicola Zingarelli (2020), dal dizionario monolingue italiano online *loZingarelli* (2023)¹³ e dal dizionario italiano *Parole straniere nella lingua italiana* di Tullio De Mauro e Marco Mancini (2003). Ogni voce del corpus viene accompagnata da qualifica grammaticale, definizione, etimologia e datazione presi dai dizionari consultati. I tedeschismi sostantivali del corpus vengono scritti con la lettera iniziale minuscola secondo le regole ortografiche della lingua italiana e conforme al criterio proposto nel dizionario italiano *Parole straniere nella lingua italiana* di Tullio De Mauro e Marco Mancini (2003). Va notato che mentre nel dizionario sopraccitato di De Mauro e Mancini (2003) tutti i nomi tedeschi sono scritti con la lettera iniziale minuscola, nel dizionario monolingue italiano online *loZingarelli* (2023) alcuni tedeschismi sostantivali sono scritti con la maiuscola e altri con la minuscola.

achtung, inter. – attenzione, spec. in contesti scherz.

- dal ted. *Achtung*, sec. XX

¹³ <https://dizionari.zanichelli.it/dizionarionline/online.php> (24/8/2024)

alpenjäger, s. m. inv. – soldato del corpo alpino austriaco e tedesco

- dal ted. *Alpenjäger*, comp. di *Alpen* e *Jäger* ‘cacciatore’, 1955

alpenstock, s. m. inv. – specie di bastone ferrato per alpinisti ed escursionisti

- dal ted. *Alpenstock*, comp. di *Alpen* ‘Alpi’ e *Stock* ‘bastone’, av. 1861

alphorn, s. m. inv. – lungo corno in legno suonato spec. dai pastori delle Alpi svizzere

- dal ted. *Alphorn*, comp. di *Alp* ‘montagna’ e *Horn* ‘corno’, 1955

alt, s. m. inv. – ordine di sospendere o interrompere un’azione, spec. la marcia di reparti militari

- dal ted. *Halt* ‘fermata, arresto (di truppe)’, inter. ‘ferma!’, 1889

aspirina, s. f. – acido acetilsalicilico in compresse, usato come antipiretico, analgesico e antireumatico

- dal ted. *Aspirin*, nome coniato dal chimico H. Dreser nel 1899, comp. di *A(cetyl)* ‘acetile’, *Spir(säure)* ‘acido salicilico’ e -in, 1900

baedeker, s. m. inv. – denominazione di guida turistica redatta in tedesco o in altre lingue

- dal n. del libraio K. Baedeker (1801-1859) che pubblicò per primo le rinomatissime guide, 1883

bagher, s. m. inv. – nella pallavolo: risposta effettuata colpendo la palla dal basso verso l’alto con le mani parzialmente sovrapposte, i pollici e i polsi uniti

- dal ted. *baggern* ‘dragare’, sec. XX

bèzzo (o -é-), s. m. – antica moneta veneziana da mezzo soldo, d’argento, poi di rame e di lega

- dal ted. della Svizzera *Bätzen* ‘moneta di Berna con la raffigurazione di un orso’, 1545

bìrra, s. f. – bevanda ottenuta per fermentazione alcolica di una decozione acquosa di malto di orzo, di frumento e di altri cereali, mescolata a sostanze aromatizzanti come il luppolo e contenente anidride carbonica: birra scura; birra rossa; birra chiara, bionda

- dal ted. *Bier*: dal lat. *bĭbere* ‘bere’, 1521

blitzkrieg, s. m. inv. – guerra lampo

- dal ted. *Blitzkrieg*, comp. di *Blitz* ‘lampo’ e *Krieg* ‘guerra’, av. 1939

borgomàstro, s. m. – capo dell’amministrazione comunale, in Germania e altri stati europei

- alto ted. ant. *Burgmeister*, comp. di *burg* ‘borgo, città’ e *meister* ‘capo’, 1527

breitschwanz, s. m. inv. – pelle o pelliccia pregiata ricavata da agnelli di razza karakul nati prematuri o estratti da madre morta durante la gravidanza, lucente, marezzata e di cuoio sottilissimo

- dal ted. *Breitschwanz*, comp. di *breit* ‘largo’ e *Schwanz* ‘coda’, 1939-40

brìndisi, s. m. inv. – 1. saluto, augurio per onorare o festeggiare glcu. o qlco., pronunciato in un gruppo di persone, spec. commensali, levando il bicchiere e invitando gli altri a bere insieme,

talvolta toccandosi reciprocamente i bicchieri prima di bere (+a. +per, anche seguito da inf.): fare un brindisi; un brindisi agli sposi!; 2. componimento poetico da recitare a tavola durante il brindisi; 3. aria in forma di canzone, in una scena di convito

- dalla loc. ted. (*ich*) *bring dir's* 'te lo porto, offro', formula di prammatica nel brindare, 1534

bunker, s. m. inv.– ricovero militare sotterraneo in cemento armato, spesso protetto da lastre d'acciaio, casamatta in cemento armato

- dal ted. *Bunker*, presa nel sec. XIX dall'ingl. *Bunker*, 1940

bühl, s. m. inv. – secondo un sistema di cronologia geologica, uno dei tre stadi di ritiro della glaciazione wurmiana

- dal ted. *Bühl*, da *Bühl*, nome di una città tedesca, 1955

chìfel, s. m. inv. - panino morbido a forma di mezzaluna; piccolo dolce della stessa forma, spesso ricoperto di glassa

- dal ted. *Kipfel*, propr. 'Cornetto', dal lat, *cippum* V. ceppo, 1839

cràuti, s. m. pl. (sing. raro -o) – foglie di cavolo tagliate a liste sottili e fatte fermentare col saleo

- dal ted. *Sauerkraut* 'cavolo acido', av. 1667

crèn, s. m. inv. – 1. pianta erbacea delle Brassicacee con piccoli fiori bianchi e grosse radici dal sapore piccante; 2. salsa piccante che si ricava macinando la radice della pianta omonima, con aggiunte di aceto e pangrattato

- dal ted. *Kren*, di orig. slava, av. 1712

cobàlto, s. m. – elemento chimico, metallo, ferromagnetico, bianco-argento, malleabile, ottenuto per arrostitimento dei suoi minerali, impiegato nella fabbricazione di numerose leghe e per rivestimenti di altri metalli SIMB. Co

- dal ted. *Kobalt*, da *Kobold* ‘coboldo’ (V.), perché, secondo una leggenda, i minatori che cercavano l’argento, trovando al suo posto il cobalto, si credettero burlati da un folletto, 1765

dachshund, s. m. inv. – bassotto

- dal ted. *Dachshund*, comp. di *Dachs* ‘tasso’ e *Hund* ‘cane’, 1913

dicastèro, s. m. – 1. ministero: dicastero dei Lavori Pubblici; dicastero della Difesa; 2. nella Curia romana, congregazione

- dal ted. *Dikasterium*, dal gr. *Dikasterion*, ‘l’ufficio del giudice (diskastes), tribunale’, da *dike* ‘giustizia’, di orig. indeur., 1741

diesel, s. m. inv. – 1. mecc., tipo di motore a combustione interna, a iniezione di carburante, nel quale il combustibile brucia senza bisogno di scintilla per l’alta temperatura raggiunta dall’aria fortemente compressa nella camera di scoppio; 2. autoveicolo dotato di tale motore: ha comprato un diesel

- dal ted. *Diesel*, da *Diesel*, nome dell’ingegnere tedesco Rudolf Diesel, 1931

diktàt, s. m. e f. inv. – trattato di pace imposto a condizioni sfavorevoli e senza possibilità di negoziati

dal ted. *Diktat* (propr. ‘Dettato’), nata in riferimento all’articolo di un giornale francese del 1919, che parlava di pace di giustizia dettata, 1942

dobermann, s. m. inv. – razza tedesca di cani da guardia e da difesa di taglia media, con pelo corto, scuro e lucente, musso lungo e sottile

- dal ted. *Dobermann*, da *Dobermann*, nome dell’allevatore tedesco Ludwig Dobermann, 1919

edelweiss, s. m. inv. – stella alpina

- dal ted. *Edelweiß*, propr. ‘bianco (weiß) nobile (edel)’, 1868

einfühlung, s. f. inv. – in estetica, proiezione delle proprie emozioni su un oggetto per identificarsi con esso, meglio nota come empatia

- dal ted. *Einfühlung* ‘immedesimazione’, der. di *einfühlen* ‘immedesimarsi’, sec. XX

einstein, s. m. inv. – unità di misura dell’energia raggiante

- dal ted. *Einstein*, da *Einstein*, nome del fisico tedesco Albert Einstein, sec. XX

faden, s. m. inv. – antica unità di misura di lunghezza tedesca, il cui valore oscillava da luogo a luogo

- dal ted. *Faden* ‘filo’, 1892

farabutto, s. m. (f. -a) – persona disonesta e senza scrupoli

- dal ted. *Freibeuter* ‘libero saccheggiatore, corsaro’, 1650

feldspato, s. m. – alluminosilicato di potassio, sodio o calcio costituente un gruppo di minerali molto diffusi nella litosfera

- dal ted. *Feldspat* “spato di campo”, comp. di *Feld* ‘campo’ e *Spat* ‘spato’, 1797

führer, s. m. inv. – titolo dato in Germania al dittatore A. Hitler (1885-1945)

- ted., da *führen* ‘guidare’; calco sull’it. *duce*, 1935

gastprofessor, s. m. inv. – visiting professor

- dal ted. *Gastprofessor*, comp. di *Gast* ‘ospite’ e *Professor* ‘professore’, 1956

glockenspiel, s. m. inv. – strumento a percussione formato, in epoca medievale e rinascimentale, da un insieme di campanelli intonati di grandezza decrescente che, a partire del Settecento, furono sostituiti da una serie di sbarrette metalliche corrispondenti ai suoni delle diverse altezze, disposte secondo il modello della tastiera pianistica, da percuotere con due bacchette di legno, osso o plastica

- dal ted. *Glockenspiel*, comp. di *Glocke* ‘campana’ e *Spiel* ‘suono’, 1956

gnèiss, s. m. inv. – roccia metamorfica a grana grossa e a frattura grossolana costituita essenzialmente da quarzo, feldspati e miche

- fr. *gneiss*, dal ted. *Gneis* ‘scintilla’, di orig. indeur., per la sua lucentezza, 1787

graben, s. m. inv. – area di sprofondamento della crosta terrestre i cui bordi sono limitati da faglie o da un sistema di faglie a gradini

- dal ted. *Graben* ‘fossa’, 1956

haff, s. m. inv. – formazione lagunare, tipica della foce a delta di alcuni fiumi baltici

- dal ted. *Haff*, dal medio ted. *haf* ‘mare’, 1892

hinterland, s. m. inv. – 1. nel diritto internazionale dell’Ottocento, il territorio interno di una regione costiera, spec. africana, occupato da una potenza coloniale europea, sul quale questa poteva avanzare pretese di sovranità a esclusione di ogni altra; 2. area circostante un grande marittimo, fluviale o lacuale a cui fornisce merci di esportazione e da cui riceve quelle di importazione; 3. (urbanistica) fascia di territorio circostante un grande centro urbano, di cui subisce l’influenza sociale ed economica

- dal ted. *Hinterland*, comp. di *hinter* ‘dietro’, di area germn., e *Land* ‘paese, terra’, di orig. indeur., 1890

hofkanzlei, s. f. inv. – cancelleria di corte dell’Impero Asburgico fino al 1848

- dal ted. *Hofkanzlei*, comp. di *Hof* ‘corte’ e *Kanzlei* ‘cancelleria’, sec. XX

hofmeister, s. m. inv. – funzionario preposto all’amministrazione di una corte medievale germanica

- dal ted. *Hofmeister*, comp. di *Hof* ‘corte’ e *Meister* ‘maestro’, sec. XX

inselberg, s. m. inv. – rilievo isolato, dai fianchi ripidi e scoscesi formati da rocce messe a nudo dall’erosione, che si eleva in mezzo a una pianura, per lo più in zone desertiche o subdesertiche

- dal ted. *Inselberg*, comp. di *Insel* ‘isola’ e *Berg* ‘monte’, sec. XX

jugendstil, s. m. inv., agg. inv. – 1. espressione tedesca e austriaca dell’arte nouveau; 2. in tale stile, relativo a tale stile: una facciata jugendstil

- dal ted. *Jugendstil*, comp. di *Jugend* ‘gioventù’ e *Stil* ‘stile’, 1942

kaffeehaus, s. m. inv. – locale, di ritrovo dove viene servito il caffè, tipico dei paesi germanici

- dal ted. *Kaffeehaus*, comp. di *Kaffee* ‘caffè’ e *Haus* ‘casa’, sec. XVIII

kaiserjäger, s. m. inv. – nell’esercito austriaco fino al 1918, soldato dei reparti alpini

- dal ted. *Kaiserjäger* ‘cacciatore imperiale’, comp. di *Kaiser* ‘imperiale’ e *Jäger* ‘cacciatore’, 1882

kapò, s. m. e f. inv. – 1. nei lager nazisti, prigioniero incaricato di sorvegliare i propri compagni; 2. persona che esercita il proprio potere sui sottoposti in modo vessatorio e persecutorio

- dal ted. *Kapo*, prob. abbr. del fr. *caporal* ‘caporale’, 1947

kapùt(t), agg. inv. – rovinato, finito, morto

- dal ted. *Kaputt*, dell'espressione fr., usata nel gioco delle carte, *faire capot* 'vincere senza che l'avversario faccia punto', di etim. incerta, 1918

kellernà, s. f. – cameriera di birreria o caffè, spec. nei paesi tedeschi

- dal ted. *Kellnerin*, da *Keller* 'cantina', 1883

kindergarten, s. m. inv. – asilo infantile, giardino d'infanzia

- dal ted. *Kindergarten*, comp. di *Kinder*, pl. di *Kind* 'bambino' e *Garten* 'giardino', 1964

kinderheim, s. m. inv. – giardino d'infanzia privato, in cui vengono ospitati e sorvegliati bambini, spec. per le vacanze

- dal ted., propr. 'casa (*Heim*) di bambini (*Kinder*, sing. *Kind*)', entrambi elementi di orig. indeur., 1963

kirsch, s. m. inv. – acquavite di marasche

- dal ted., che sta per il comp. *Kirschgeist* 'spirito (*Geist*, di ampia area germ., e orig. indiana) di ciliegia (*kirsche*: stessa etim. dell'it. 'ciliegia'), 1844

kitsch, s. m. inv. – prodotto artistico o oggetto di cattivo gusto più o meno intenzionale

- dal ted. *Kitsch*, di orig. incerta, 1929

knick, s. m. inv. – rottura di pendio tra un inselberg e un pediment quasi orizzontale

- dal ted. *Knick*, sec. XX

knödel, s. m. inv. - spec. al pl., grosso gnocco di pane, latte e carne, cotto nel brodo, specialità di Trentino

- dal ted. *Knödel*, dal ted. medio *Knode* ‘nodo’, 1957

kràpfen, s. m. inv. – specie di frittella fatta di pasta dolce, lievitata con lievito di birra, e fritta nel grasso bollente in forma di palla o più raramente di ciambella, riempita in genere di marmellata o, talvolta, di crema

- ted., da *krapfen* ‘uncino’, di orig. germ., per la originaria forma arcuata, 1891

kreuzer, s. m. inv. – moneta di metallo non nobile, recante impressa una croce, diffusa nella Germania meridionale, in Austria e Svizzera dal XIII al XIX sec.

- dal ted. *Kreuzer*, der. di *Kreuz* ‘croce’, 1875

kùrsaal, s. m. inv. – edificio variamente adibito ad albergo, stabilimento termale, casa da gioco, caffè-concerto e sim.

- dal ted., propr. ‘sala (*Saal*) di cura (*Kur*)’, con entrambi i componenti di orig. lat., 1918

kümmel, s. m. inv. – liquore dolce, ad altra gradazione alcolica, aromatizzato con essenze di cumino

- dal ted. *Kümmel*, dal lat. *cumīnu(m)* ‘cumino’ col mutamento di *n* in *l* di altri latinismi, 1887

lager, s. m. inv. – 1. campo di concentramento, per lavoro coatto; campo di sterminio, nella Germania nazista; 2. luogo dove vige una dura segregazione, dove si infliggono maltrattamenti, e sim.: quel manicomio era un lager

- dal ted. *Lager*, di area germ., dal v. *liegen* ‘giacere’, di orig. indeur, 1942

lanzichenéccho, s. m. – 1. soldato mercenario tedesco del periodo rinascimentale, componente di un corpo simile alle compagnie di ventura; 2. scagnozzo, sgherro; 3. zecchinetta

- dal ted. *Landsknecht*, ‘servo (*Knecht*) del paese (*Land*)’, 1521

ländler, s. m. inv. – danza popolare della Germania meridionale a ritmo ternario e a tema pastorale

- dal ted. *Ländler* ‘contadinesca’, der. di *Land* ‘regione, terra’, 1957

leitmotiv, s. m. inv. – tema melodico ricorrente che caratterizza fatti, momenti o personaggi nel corso di una composizione

- ted., da *leiten* ‘guidare, dirigere’ e *Motiv* ‘motivo’, 1884

lòden, s. m. inv. – panno di lana piuttosto pesante, fortemente follato e a pelo lungo e disteso, reso impermeabile con particolari trattamenti

- dal ted. *Loden*, di area esclusivamente germ. e di etim. incerta, 1853

mefisto, s. m. (pl. -i o inv.) – berretto di lana con tre punte, usato spec. un tempo da sciatori e alpinisti

- detto così perché ricorda quello con cui è rappresentato Mefistofele (già abbr. in ted. in *Mephisto*), 1959

mindel, s. m. inv. – spec. con iniz. maiusc., terza fase glaciale del Pleistocene

- dal ted. *Mindel*, da *Mindel*, nome di un fiume della Baviera, 1905

mitteleuropèò, agg. – relativo all'Europa centrale e alla sua cultura

- dal ted. *mitteleuropäisch* 'dell'Europa centrale', da *Mitteleuropa* 'Europa centrale', comp. di *mittel* 'medio' (di orig. indeur.) e *Europa* 'Europa', 1942

morfologia, s. f. – studio delle regole che reggono la struttura interna delle parole nella loro formazione e nella loro flessione

- dal ted. *Morphologie*, comp. di *morpho-* 'morfo-' e *-logie* '-logia', 1823

morgenstern, s. m. inv. – mazza ferrata costituita da una lunga lama dotata di una ghiera munita di sporgenze appuntite disposte a raggiera, usata in Europa centrale fino al XVIII secolo

- dal ted. *Morgenstern*, comp. di *Morgen* 'mattino' e *Stern* 'stella', sec. XX

müsli, s. m. inv. – miscela di cereali, frutta secca, miele e altri ingredienti, che si mangia spec. nel latte o nello yogurt

- dal ted. *Müsli*, di orig. svizzero ted., der. di *Mus* 'purè, pappa', sec. XX

ostpolitik, s. f. inv. – durante la guerra fredda, politica di distensione e di normalizzazione dei rapporti nei confronti dell’Unione Sovietica e degli altri paesi dell’Europa orientale, avviata dal cancelliere tedesco Willy Brandt e praticata anche da altri paesi dell’Europa occidentale: l’ostpolitik del Vaticano

- dal ted. *Ostpolitik*, comp. di *Ost* ‘oriente’ e *Politik* ‘politica’, 1970

pànzèr, s. m. inv. – 1. carro armato; 2. (fig.) persona dura e decisa che persegue i propri intenti travolgendo ogni ostacolo e difficoltà

- dal ted., propr. ‘corazza’, dall’it. *panciera*, 1942

pfund, s. m. inv. – unità di misura usata in alcuni paesi di lingua tedesca, corrispondente a mezzo chilo

- dal ted. *Pfund*, dal lat. *pondus* ‘peso, libbra’, 1895

piffèro, s. m. – 1. strumento ad aria di legno ad ancia doppia, usato nella musica popolare italiana; specie di ottavino senza chiavi, usato nelle bande militari; 2. suonatore di piffero

- medio alto ted. *pīfer* ‘suonatore di piffero’, da *pfeiffen* ‘fischiare’, di orig. onomat., sec. XIV

plansichter, s. m. inv. – macchina munita di setacci per separare gli sfarinati a seconda delle dimensioni dei granelli

- dal ted. *Plansichter*, comp. di *Plan* ‘piano’ e *Sichter* ‘buratto’, 1958

pluralismo, s. m. – 1. ogni dottrina filosofica secondo cui il mondo è costituito da una pluralità di principi non riconducibili a unità; 2. dottrina politica che si oppone a una concezione totalitaria dello Stato, dando invece rilievo ai diritti e ai compiti di comunità e associazioni intermedie fra l'individuo e la comunità statale

- dal ted. *Pluralismus*, dal lat. *plurālis* 'plurale', 1895

psicanalisi, s. f. inv. – teoria psicologica e tecnica psicoterapeutica fondata da S. Freud (1856-1939) e basate sull'analisi dei processi psichici inconsci e dei conflitti tra le varie sfere della psiche

- dal ted. *Psychoanalyse*, comp di *Psycho-* 'psico-' e *Analyse* 'analisi', 1908

psicofisica, s. f. – studio della relazione tra gli attributi fisici dello stimolo e gli attributi quantitativi della sensazione

- dal ted. *Psychophysik*, comp. di *Psycho-* 'psico-' e *Physik* 'fisica', 1883

putsch, s. m. inv. – complotto, colpo di mano di militari o di un gruppo politico armato allo scopo di prendere il potere: tentare un putsch; il putsch è fallito

- dal ted. *Putsch*, di orig. espressiva, 1922

quetsche, s. f. inv. – acquavite di prugna

- dal ted. *Quetsche*, nome alsaziano della prugna, 1959

roland, s. m. inv. - spec. con iniziale maiuscola, monumento tipico di molte antiche città tedesche, costituito dalla statua di un cavaliere medievale in armatura, tradizionalmente identificato nel paladino Orlando

- dal ted. *Roland* 'Orlando', sec. XX

röntgen, s. m. inv. – unità di misura dell'intensità di radiazione dei raggi X e gamma (simbolo r, R)

- da *Röntgen*, nome del fisico tedesco Wilhelm Conrad Röntgen, 1927

rösti, s. m. pl. – piatto tipico svizzero a base di patate e lardo arrostiti in padella

- dal ted. *Rösti*, der. di *Röste* 'arrostitire', 1989

rotpunkt, s. m. inv. – nell'arrampicata sportiva, segno che si appone alla base di una via che è stata salita per la prima volta

- dal ted. *Rotpunkt*, comp. di *rot* 'rosso' e *Punkt* 'punto', 1987

rucksack, s. m. inv. – zaino

- dal ted. *Rucksack*, comp. di *Rücken* 'schiena, dorso' e *Sack* 'sacco', 1959

sachertorte, s. f. inv. – torta al cioccolato preparata con burro, uova, farina, cioccolato fondente e farcita con uno strato di marmellata di albicocche

- dal ted. *Sachertorte*, comp. di *Sacher*, nome del cuoco di Metternich F. Sacher, e *Torte* 'torta', sec. XX

schappe, s. f. inv. – filato prodotto con cascami di seta usato con filati di altre fibre nella fabbricazione dei tessuti

- dal ted. *Schappe*, dal fr. *chape* ‘mantello’, 1959

scheffel, s. m. inv. – antica unità di misura di capacità per aridi con valore variabile

- dal ted. *Scheffel* ‘staio’, 1959

scheiner, s. m. inv. – unità di misura con cui si rileva la sensibilità generale di un'emulsione fotografica

- dal ted. *Scheiner*, nome dell'ideatore tedesco, 1959

schoppen, s. m. inv. – antica unità di misura di capacità per liquidi usata nella Germania meridionale e in Svizzera, di valore corrispondente a circa mezza bottiglia di vino

- dal ted. *Schoppen* ‘quarto, quartino’, 1895

schorl, s. m. inv. – varietà ferrifera di tormalina, di colore nero, in forma di cristalli prismatici

- nella var. ant. *schorll*, ted. *Schörl*, av. 1779

schuss, s. m. inv. – nello sci, muro

- dal ted. *Schuss* ‘colpo, slancio’, 1983

sèmel, s. m. inv. – panino soffice da inzuppare nel caffelatte

- dal ted. *Semmel*, risalente al lat. *simila* ‘semola’, 1822

singspiel, s. m. inv. – genere teatrale tedesco del Settecento e Ottocento, caratterizzato dall’alternanza di parti cantate e parti recitate e dalla mescolanza di spunti realistici e popolareschi con elementi favolistici

- dal ted. *Singspiel*, comp. di *singen* ‘cantare’ e *Spiel* ‘recitazione’, 1930

slivoviz, s. m. inv. – distillato di prugne, molto diffuso nella penisola balcanica, in Austria e, in Italia, nel Friuli

- dal ted. *Sliwowitz*, adattamento (con sovrapposizione di *Witz* ‘alcol, spirito’) del serbo *šljivovica*, da *šljiva* ‘prugna’, 1852

spàto, s. m. – calcite

- dal ted. *Spat*, 1550

spätzle, s. m. pl. – gnocchetti di pasta tipici della Germania meridionale

- dal ted. *Spätzle*, 1989

stilistica, s. f. – 1. studio dei procedimenti e degli effetti di stile caratteristici di un genere letterario; 2. studio degli stilemi di una data epoca o di un dato autore

- f. sost. di *stilistico*, con influsso del ted. *Stilistik*, 1855

strudel, s. m. inv. – dolce di pasta arrotolata, farcito di frutta, spec. mele, uva passa, pinoli, condito con burro fuso, zucchero e cotto in forno

- dal ted. *Strudel*, propr. ‘vortice’, per la forma, 1866

tallero, s. m. – grossa moneta d’argento coniatata per la prima volta da Sigismondo d’Austria nel 1484, poi diffusa in tutta l’Europa e in Italia con diverso valore

- dal ted. *T(h)aler*, moneta originariamente coniatata a (Joachims)tal, in Boemia, 1557

trivialliteratur, s. f. inv. – insieme di opere letterarie di consumo, prive di valore artistico o morale e destinate a un vasto pubblico

- dal ted. *Trivialliteratur*, comp. di *trivial* ‘banale’ e *Literatur* ‘letteratura’, 1979

valzer, s. m. inv. – danza a coppie di origine tedesca, in tre tempi a movimento allegro o moderato; composizione musicale che ha il ritmo di tale danza: un valzer di Chopin

- dal ted. *Walzer*, da *walzen* ‘spianare, ballare’, vc. germ. di orig. indeur., 1826

wehrbund, s. m. inv. - spec. con iniz. maiusc., formazione militare del partito cristiano-sociale austriaco, cessata di esistere nel 1934 in seguito al rafforzamento del potere centrale

- dal ted. *Wehrverband*, comp. di *Wehr* ‘difesa’ e *Verband* ‘lega’, 1961

wehrmacht, s. f. inv. – spec. con iniz. maiusc., denominazione delle forze armate della Germania nazista dal 1935 al 1945

- dal ted. *Wehrmacht*, comp. di *Wehr* ‘difesa’ e *Macht* ‘forza’, 1961

weistum, s. m. inv. – nel diritto germanico, sentenza del giudice sopra un principio di diritto

- dal ted. *Weistum*, affine all'ingl. *wisdom* 'sapienza', 1961

weltanschauung, s. f. inv. – nella filosofia e nella critica letteraria, concezione del mondo propria di un individuo, di un popolo, di un'epoca storica

- dal ted. *Weltanschauung*, comp. di *Welt* 'mondo' e *Anschauung* 'visione', 1896

werwolf, s. m. inv. – licantropo

- dal ted. *Werwolf*, comp. dell'alto ted. ant. *wer* 'uomo' e di *Wolf* 'lupo', sec. XX

witz, s. m. inv. - arguzia, umorismo: *il Witz ebraico, mitteleuropeo*

- vc. ted., propr. 'arguzia', 1909

wolfràmio, s. m. – tungsteno

- dal ted. *Wolfram*, propr. 'sporcizia di lupo', dal medio alto-ted. *Wolf* 'lupo' e *rām* 'sporcizia', così chiamato spreg., perché considerato inferiore allo stagno, 1771

würm, s. m. inv. – anche con iniz. maiusc., l'ultimo dei periodi glaciali del Neozoico

- dal ted. *Würm*, da *Würm*, nome di un fiume della Baviera, 1961

würstel, s. m. inv. – salsiccia tipica della Germania e dell’Austria, di carne bovina e suina tritata finemente, talvolta affumicata

- dal ted. *Würstel*, dim. di *Wurst* ‘salsiccia’, vc. isolata di etim. incerta, 1876

zeitgeist, s. m. inv. – nella filosofia romantico idealista tedesca del Settecento e dell’Ottocento, clima ideale, culturale, spirituale caratteristico di un’epoca

- dal ted. *Zeitgeist*, comp. di *Zeit* ‘tempo’ e *Geist* ‘spirito’, 1991

zeitnot, s. f. inv. – nel gioco degli scacchi, situazione in cui si trova il giocatore che ha consumato quasi tutto il tempo a sua disposizione senza aver seguito ancora il numero di mosse necessarie per terminare la partita

- dal ted. *Zeitnot*, comp. di *Zeit* ‘tempo’ e *Not* ‘mancanza, bisogno’, sec. XX

zìnc, s. m. – elemento chimico, metallo di colore grigio, presente in natura nei suoi minerali dai quali si ottiene per arrostimento; si usa come strato protettivo su altri metalli, per lamiere, per la preparazione dell’ottone, per la zincotopia e come agente riducente nelle preparazioni chimiche; simb. Zn

- dal ted. *Zink*, di orig. incerta, 1773

zither, s. m. inv. – cetra da tavolo tipica della Germania meridionale

- dal ted. *Zither*, dal lat. *cithëra* ‘cetra’, 1961

zollverein, s. m. inv. – unione doganale

- dal ted. *Zollverein*, comp. di *Zoll* ‘dazio, dogana’ e *Verein* ‘unione’, 1845

6. CORPUS CROATO

Il corpus croato è composto di 106 parole di origine tedesca. Va notato che si tratta di un numero leggermente inferiore rispetto al corpus italiano contenente 114 tedeschismi. I vocaboli sono presi dal dizionario di Aneta Stojić *Njemačke posuđenice i hrvatski ekvivalenti* (2008) e dal dizionario croato di parole straniere di Vladimir Anić *Rječnik stranih riječi* (1999). Le definizioni e l'etimologia vengono presi dalla banca dati lessicografica *Hrvatski jezični portal* che include diverse fonti.¹⁴ Ogni parola del corpus viene accompagnata da qualifica grammaticale, definizione ed etimologia. Per i tedeschismi croati non viene notata la datazione dell'entrata della parola nel lessico croato in quanto non viene documentata nei dizionari consultati. I tedeschismi sostantivali del corpus croato vengono scritti con la lettera iniziale minuscola secondo le regole ortografiche della lingua croata e conforme al criterio proposto sul *Hrvatski jezični portal*.

äjnc, s. m. – un tipo di gioco di carte da gioco

- dal ted. *eins* 'uno'

¹⁴ <https://hjp.znanje.hr/> (15/04/2024)

Anić, Vladimir (1991, 1994, 1998). *Rječnik hrvatskoga jezika*. Zagreb: Novi Liber.

Anić, Vladimir; Silić, Josip (2001). *Pravopis hrvatskoga jezika*. Zagreb: Školska knjiga, Novi Liber.

Anić, Vladimir (2003). *Veliki rječnik hrvatskoga jezika*. Zagreb: Novi Liber.

Goldstein, Ivo (1996). *Kronologija – Hrvatska, Europa, Svijet*. Zagreb: Novi Liber.

Anić, Vladimir; Goldstein Ivo (1998, 2000). *Rječnik stranih riječi*. Zagreb: Novi Liber.

Anić, Vladimir (2003). *Hrvatski enciklopedijski rječnik*. Zagreb: Novi Liber.

ànlaser, s. m. – un dispositivo tecnico per avviare una macchina

- dal ted. *Anlasser* ‘motorino d’avviamento’

àuspuf, s. m. – un tubo di scarico dei veicoli a motore

dal ted. *Auspuff*, comp. di *aus* ‘di, da’ e *puff* ‘onomatopea per un botto sordo, sparato’

bàuštela, s. f. – sito di costruzione

- dal ted. *Baustelle*, comp. di *Bau* ‘costruzione’ e *Stelle* ‘luogo, posto’

bedèker, s. m. – un libro o un opuscolo che serve da guida per un viaggio a scopo culturale (visita turistica, ecc.), manuale turistico

- dal ted. *Baedeker*, nome dell’editore tedesco K. Baedeker (1801-1858)

bernardínac, s. m. – 1. membro cattolico dell’Ordine di San Bernardo; 2. una razza di grosso cane alpino, un tempo addestrato a salvare le vittime sulla neve

- dal ted. *Bernhard*, secondo il passo di montagna in Svizzera, San Bernardo

bèštek, s. m. – posate (coltello, forchetta, cucchiaio)

- dal ted. *Besteck* ‘posate, coltelleria’

bína, s. f. – la parte dell’edificio teatrale in cui si svolge lo spettacolo

- dal ted. *Bühne* ‘palcoscenico’

blàjhati, v. – tingere i capelli in una tonalità chiara: *tingere sul biondo*

- dal ted. *bleichen* ‘schiarire’

blíc, s. m. – 1. fulmine, tuono: catturare, ottenere in un lampo, implementare qualcosa, convincere, ingannare rapidamente; catturare velocemente; 2. lampeggiare, splendere, brillare; 3. a) accessorio fotografico che produce luce per la registrazione in condizioni di scarsa illuminazione: flash; b) prodotto di quell'accessorio

- dal ted. *Blitz* ‘fulmine’

brenàjzl, s. m. - attrezzo del calzolaio per levigare i lati del tallone

- dal ted. *Brenneisen*, comp di *brennen* ‘bruciare’ e *Eisen* ‘ferro’

brèner, s. m. – 1. a) fiamma in una lampada ad acetilene; b) una piccola fiamma che brucia costantemente o viene accesa quando necessario per attivare una grande fiamma; bruciatore, punteruolo; 2. lavoratore che serve un forno rotante nell’industria del cemento o del gesso

- dal ted. *Brenner* ‘bruciatore’

brüh, s. m. – ernia

- dal ted. *Bruch* ‘rottura, frattura’

bórer, s. m. – 1. un trapano utilizzato per forare manualmente metallo, legno, ecc.; 2. punta da trapano

- dal ted. *Bohrer* ‘punta da trapano’

bùhtl, s. m. – 1. torta fatta in casa e da forno a base di pasta lievitata, farcita con marmellata o confettura; 2. ciò che si è gonfiato per necessità, funzione, ecc.

- dal ted. *Buchtel* ‘brioche con marmellata’

bùnt, s. m. – 1. ribellione, espressione di insoddisfazione; 2. un insieme composto da parti identiche e determinato dalla quantità: mazzetta da 100 pezzi di carta

- dal ted. *Bund* ‘un rotolo, un patto, alleanza, cospirazione’

cèh, s. m. – 1. associazione storica degli artigiani di ceti medievale secondo i mestieri: corporazione dei calzolai; corporazione dei fornai; 2. un gruppo di persone che agiscono insieme nel proprio interesse, prescindendo dagli interessi generali; 3. gergo. fattura per il servizio ristorazione

- dal ted. *Zeche* ‘banchetto, conto’

cèker, s. m. – borsa in tessuto con manico

- dal ted. *Zöger*, dal verbo *ziehen* ‘tirare’

cîlj, s. m. – 1. a cosa si mira, cosa si vuole colpire: centrare il bersaglio; mancare il bersaglio; Bersaglio in movimento; bersaglio stazionario; 2. a) cosa si vuole ottenere, cosa si aspira; obiettivo raggiunto; raggiungere un obiettivo; per lo scopo di (cosa) (quando viene espressa l’intenzione, lo scopo) funziona; scopo; b) un concetto ontologico riconosciuto come qualcosa di trascendentale, cioè la salvezza finale di ogni essere umano; 3. un posto dove correre: *passare al traguardo*

- dal ted. *Ziel* ‘scopo, fine’

cìmer, s. m. – colui con cui si condivide la stanza o la stanza dell’abitazione dell’affittuario

- dal ted. *Zimmerkamerad*, comp. di *Zimmer* ‘stanza’ e *Kamerad* ‘compagno’

cìnk, s. m. – 1. elemento chimico (simbolo Zn, numero atomico 30), metallo bianco-bluastrò, costituente di molte leghe; 2. antico strumento a fiato in legno duro o avorio, sostituito nel XVIII secolo dalla tromba

- dal ted. *Zink*, il nome fu coniato da Paracelso nel XVI secolo

cvìker, s. m. – occhiali che si tengono sul naso con un’apposita clip, quando non sono usati si appendono ad un cordino

- dal ted. *Zwicker* ‘occhiali a molla’

cvìlih, s. m. – tessuto molto ruvido a doppio filo

- dal ted. *Zwillich* ‘doppio filo’

dìhtati, v. – aderire bene, trattenere saldamente

- dal ted. *dichten*, da *dicht* ‘denso’

dízna, s. f. – rastremazione conica di un tubo per il passaggio di un liquido o di un gas sotto pressione

- dal ted. *Düse* ‘ugello’

drètva, s. f. – filo da calzolaio (filo sottile e resistente per cucire scarpe)

- dal ted. *Draht* ‘filo’

ementáler, s. m. – formaggio a pasta dura prodotto secondo una ricetta speciale, riconoscibile dai suoi buchi

- dal ted. *Emmentaler*, secondo *Emmental*, la valle del fiume Emme in Svizzera

fàjrunt, s. m. – fine dell’orario di lavoro

- dal ted. *Feierabend*, comp. di *Feier* ‘festa’ e *Abend* ‘sera’

fàliti, v. – mancare

- dal ted. *fehlen* ‘mancare’

fašírati, v. – tagliare la carne a pezzetti macinandola

- dal ted. *faschieren* ‘tritare’

féder, s. m. – 1. molla; 2. penna (per scrivere)

- dal ted. *Feder* ‘piuma, molla’

fèlga, s. f. – ruota per auto (ruota in metallo senza pneumatico)

- dal ted. *Felge* ‘cerchione’

fràjer, s. m. – 1. uno che si veste alla moda, ecc. e cerca di distinguersi nel suo ambiente; 2. a) chi è superficiale, arrogante, presuntuoso; b) chi non sa niente o sa poco

- dal ted. *Freier* ‘pretendente, puttaniere’

frìškati, v. – rendere fresco arieggiando, facendo il bagno, bevendo; rinfrescare

- dal ted. *frisch* ‘fresco’

futróla, s. f. – copertura, scatola per trasportare o conservare oggetti, strumenti, ecc.: *custodia per occhiali*

- dal ted. *Futteral* ‘fodero’

gâlgenhūmor, s. m. – uno scherzo amaro con uno sfondo tragico, umorismo nero

- dal ted. *Galgenhumor*, comp di *Galgen* ‘forca, patibolo’ e *Humor* ‘umorismo’

gastàrbajter, s. m. – 1. chi lavora temporaneamente in un paese straniero; 2. chi torna in patria conservando alcune abitudini e gusti acquisiti lavorando all’estero

- dal ted. *Gastarbeiter*, comp di *Gast* ‘ospite’ e *Arbeiter* ‘lavoratore’

gèler, s. m. – un frammento di proiettile, ecc., che dopo l’impatto si deformava e rimbalzava ulteriormente, producendo un suono acuto e sibilante in volo

- dal ted. *Geller* ‘frammento di proiettile’

gèmišt, s. m. – 1. vino (bianco) con acqua minerale gassata; 2. miscuglio

- dal ted. *gemischt*, da *mischen* ‘mescolare’

generàlštáb, s. m. – organo più alto della gerarchia militare; sede centrale

- dal ted. *Generalstab*, comp. di *General* ‘generale’ e *Stab* ‘bastone’

gèpek, s. m. – 1. valigie, borse e altri oggetti usati durante il viaggio; bagaglio; 2. bagagliaio; 3. aggiunta

- dal ted. *Gepäck* ‘bagaglio’

grádl, s. m. – un tipo di stoffa di lino, stoppa o cotone, utilizzata per confezionare abiti o biancheria da letto

- dal ted. *Gradel* ‘tessuto’

hàrīnga, s. f. – una specie di pesce di mare (*Clupea harengus*) della famiglia Clupeidae, vive nel Mare del Nord

- dal ted. *Hering* ‘aringa’

hàuba, s. f. – 1. a) copertura del motore dell’auto; b) asciugacapelli; 2. speciale berretto imbottito in pelle per proteggere la testa da eventuali infortuni

- dal ted. *Haube* ‘cofano’

hëftati, v. – 1. per trapuntare, fissare con una graffetta (durante la cucitura); 2. collegare fogli di carta, ecc., con punti metallici

- dal ted. *heften* ‘attacare’

hòhštápler, s. m. – 1. colui che usa prestazioni e modi abili per ottenere l’accesso alla società; 2. chi vive più lussuosamente di quanto ha, che si dà per qualcosa di più di quello che è

- dal ted. *Hochstapler*, comp. di *Hoch* ‘alto’ e *Stapler* ‘muletto’

kājla, s. f. – un oggetto con cui si sostiene qualcosa per ottenere l’altezza richiesta; supporto

- dal ted. *Keile* ‘cuneo’

kāmgārn, s. m. – tessuto di lana resistente e di qualità per cappotti

- dal ted. *Kammgarn*, comp. di *Kamm* ‘pettine’ e *Garn* ‘filo’

kánta, s. f. – un contenitore più grande di latta o di plastica: secchio d’acqua, cestino

- dal ted. *Kanne* ‘brocca’

kibicírati, v. – 1. osservare il gioco: es. carte e scacchi; 2. guardare da bordocampo, non interferire, non voler interferire: ad esempio nella lotta per l’influenza nella società, nei giochi politici, ecc.; 3. osservare con simpatia, rivolgere lo sguardo verso qualcuno con il desiderio di conoscere qualcuno, gettare uno sguardo su qualcuno: es. ragazzo verso ragazza

- dal ted. *kibitzen* ‘osservare’

kīt, s. m. – composto morbido utilizzato per unire e sigillare

- dal ted. *Kitt* ‘mastice’

kràjcar, s. m. – portamonete, un centesimo di fiorino

- dal ted. *Kreuzer* ‘portamonete’

krân, s. m. – 1. macchina tecnica per il sollevamento e la movimentazione di carichi; puleggia, argano; 2. per la panoramica viene utilizzata la gru per pellicola, sulla quale si trova un cameraman con una macchina fotografica

- dal ted. *Kran* ‘gru’

krígla, s. f. – una brocca o un bicchiere con manico da cui si beve la birra

- dal ted. *Krúgel* ‘boccale’

krùmpīr, s. m. – 1. a) una pianta erbacea perenne (*Solanum tuberosum*) della famiglia delle Solanaceae con un tubero commestibile avvolto in una guaina coriacea, originaria dell’America meridionale; b) un tubero di detta pianta; c) un piatto culinario; 2. a) un uomo di poca intelligenza, testardo; b) un cerchio mal disegnato, una sfera irregolare, ecc.

- dal ted. dialettale *Gruntbir* ‘patata’

kùga, s. f. – 1. una malattia infettiva (*Yersinia pestis*) che un tempo si manifestava in epidemie e causava la morte della popolazione; 2. malattie infettive degli animali; 3. male

- dal ted. dialettale *Koge* ‘peste’

kùgla, s. f. – 1. un corpo geometrico costituito da tutti i punti dello spazio la cui distanza da un dato punto (centro) non è maggiore di una data lunghezza (raggio), una parte dello spazio delimitata da una sfera; 2. un oggetto solido che ha la forma di una sfera, palla; 3. pianeta; 4. la grana di un'arma da fuoco

- dal ted. *Kugel* 'sfera'

kùglof, s. m. – dolce di pasta lievitata con uvetta, è di forma rotonda con un incavo al centro

- dal ted. *Gugelhupf*, comp. di *Gugel* 'copricapo' e *Hupf* 'salto'

lajtmòtiv, s. m. – 1. motivo di base (tema), che attraversa l'intera opera (in musica, letteratura); 2. pensiero guida, ripetuto ed enfatizzato più volte, tema caratteristico, motivo, ecc.

- dal ted. *Leitmotiv*, comp. di *leiten* 'guidare' e *Motiv* 'motivo'

lètva, s. f. – 1. un pezzo di legno sottile e stretto, lavorato in una sezione trasversale a forma di quadrato o quattro, utilizzato per recinzioni e strutture in legno; 2. uno sportivo rigido nel corpo e nei movimenti, di legno

- dal medio alto ted. *Latte* 'sbarra'

lôgor, s. m. – 1. residenza temporanea organizzata nella natura per esploratori, alpinisti, soldati, ecc.; 2. a) un luogo di raccolta di un gran numero di persone portate con la forza allo scopo di sfruttare il loro lavoro e di liquidazione: campo di concentramento; b) unità nell'organizzazione del movimento ustascia, corrisponde all'area dei distretti dello Stato Indipendente di Croazia

- dal ted. *Lager*, dal v. *liegen* 'giacere'

lòzīnka, s. f. – 1. idea di base espressa in modo conciso o pensiero guida; password; 2. parola segreta contratta in segno di riconoscimento

- dal ted. *Lösungswort*, comp. di *Lösung* ‘soluzione’ e *Wort* ‘parola’

lutèrān, s. m. – seguace di Martin Lutero

- dal ted. *Luther*, il cognome di un teologo tedesco

màlc, s. m. – malto, orzo bollito; utilizzato nella produzione della birra

- dal ted. *Malz* ‘malto’

màrka, s. f. – 1. prima unità militare-amministrativa medievale di confine franco e tedesco sotto l’amministrazione di un margravio; 2. unità monetaria in Germania e Finlandia

- dal ted. *Mark* ‘paese di confine, unità di peso’

öfentāl, s. m. – (tra gli emigranti) permesso di soggiorno

- dal ted. *Aufenthaltserlaubnis*, comp. di *Aufenthalt* ‘soggiorno’ e *Erlaubnis* ‘permesso’

pèhār, s. m. – 1. un recipiente per bere più grande, più alto che largo, a forma di grande bicchiere su una base; 2. una coppa stilizzata, un trofeo consegnato al vincitore in una sorta di competizione sportiva

- dal ted. *Becher* ‘coppa’

pìšinger, s. m. – caramelle, wafer ripieni di crema al cioccolato secondo una ricetta specifica

- dal ted. *Pischinger*, nome del produttore

plàc, s. m. – 1. spazio pubblico libero e livellato in città; piazza; 2. zona di vendita di frutta, verdura, latticini, ecc.; mercato; 3. cantiere, terreno edificabile; 4. posto, spazio; 5. campo da calcio sportivo, campo sportivo

- dal ted. *Platz* ‘piazza, luogo’

plânka, s. f. – tavola segata dal tronco senza taglio alle dimensioni di costruzione

- dal ted. *Planke* ‘tavola’

pòhati, v. – preparare un piatto in un modo specifico (il cibo arrotolato nella farina, nell’uovo e nelle briciole viene fritto in olio bollente)

- dal ted. dialettale *backen* ‘friggere’

ránac, s. m. – una borsa indossata sulla schiena, zaino

- dal ted. *Ranzen* ‘cartella’

rèhnšiber, s. m. – computer meccanico, consente moltiplicazioni, logaritmi e altre operazioni di calcolo

- dal ted. *Rechenschieber*, comp. di *Rechen* ‘rastrello’ e *Schieber* ‘regolo calcolatore’

rèndgen, s. m. – la macchina per la registrazione dei raggi X

- dal ted. *Röntgen*, nome del fisico tedesco Wilhelm Conrad Röntgen

rèstati, v. – preparare il cibo in grasso ben riscaldato; friggere

- dal ted. *rösten* ‘tostare, arrostitire’

rìbati, v. - 1. a) pulire, strofinare; b) grattugiare; 2. rimproverare qualcuno con parole o toni duri, rimproverare duramente; sgridare

- dal ted. *reiben* ‘strofinare’

rìng, s. m. – un anello

- dal ted. *Ring* ‘anello’

rìzling, s. m. – 1. tipologia di uva bianca; 2. vino ottenuto da tali uve

- dal ted. *Riesling* ‘tipo di uva; tipo di vino’

ròbau, s. m. – un metodo di costruzione di edifici residenziali e commerciali in cui l’edificio viene portato ad un certo grado di completamento e l’acquirente si assume la rifinitura (*installazione di parquet, ecc.*)

- dal ted. *Rohbau* ‘costruzione grezza’

ròštilj, s. m. – 1. dispositivo a griglia in ferro per la cottura alla griglia della carne; 2. un piatto di carne cotto su una griglia del genere

- dal ted. *Rost* ‘spiedino’

šàht, s. m. – 1. pozzo nella miniera; 2. un'apertura verticale con copertura a livello del suolo per l'accesso agli impianti

- dal ted. *Schacht* 'pozzo'

šàlter, s. m. – 1. un'apertura, una finestra, un luogo di lavoro dove i funzionari dell'amministrazione, delle banche, ecc. comunicano con le parti; 2. interruttore di corrente elettrica

- dal ted. *Schalter* 'sportello'

šérpa, s. f. – ciotola

- dal ted. *Scherbe* 'coccio'

šíber, s. m. – 1. intermediario in accordi commerciali sleali, speculatore su materie prime e valute; 2. guida (portellone)

- dal ted. *Schieber* 'regolo calcolatore'

škàf, s. m. – un basso contenitore di legno per l'acqua con due orecchie, utilizzato per lavarsi

- dal ted. *Schaff* 'secchio'

šláger, s. m. – 1. una canzone leggera con ritornello, solitamente sul tema dell'amore; 2. cosa attualmente suscita interesse e simpatia diffusi, cosa è di moda, hit: *hit della stagione*

- dal ted. *Schlager* 'canzone di successo'

šlâg, s. m. – 1. ictus, versamento di sangue nel cervello; 2. panna dolce montata

- dal ted. *Schlag* ‘colpo’; *Schlagobers*, *Schlagrahm*, *Schlagsahne* ‘panna montata’

šmînka, s. f. – 1. a) un mezzo per abbellire il viso; b) un mezzo per adattare il carattere dell'attore a seconda del ruolo; 2. il reparto del teatro, degli studi cinematografici, ecc. che si prende cura dell'aspetto della persona che recita; 3. gergo. ciò che mira ad un effetto esterno, provocando effetti superficiali; esterno senza contenuto

- dal ted. *Schminke* ‘trucco’

šnâps, s. m. – 1. una bevanda alcolica ottenuta distillando vinacce bollite e fermentate di frutti, piante o cereali; 2. tipo di gioco di carte

- dal ted. *Schnaps* ‘acquavite’

šnîta, s. f. – un pezzo tagliato da un'intera: *fetta di pane*; *torta tagliata a fette*

- dal ted. *Schnitte* ‘fetta’

špîc, s. m. – 1. punta appuntita di cosa: punta di una matita; scarpe da punta; 2. punta del sigaro

- dal ted. *Spitz* ‘punta’

štâb, s. m. – 1. organo che raccoglie e organizza dati che aiutano a prendere decisioni, ordini, ecc. per le unità subordinate; sede centrale; 2. organismo professionale di un ente, azienda, ecc.

- dal ted. *Stab* ‘bastone’

štafèlaj, s. m. – il supporto su cui il pittore crea un quadro

- dal ted. *Staffelei* ‘supporto a più livelli per realizzare immagini’

štànd, s. m. – 1. spazio sistemato e recintato per la vendita o la trattativa commerciale; 2. il luogo in cui il cacciatore attende selvaggina o parassiti

- dal ted. *Stand*, da *stehen* ‘stare in piedi’

štréber, s. m. – 1. chi tende al successo scolastico e nel servizio mediante l’obbedienza e l’adulazione; 2. a) uno che impara senza capire e pensare; b) uno che ha tale conoscenza

- dal ted. *Streber*, dal verbo *streben* ‘sforzarsi’

štift, s. m. – 1. un chiodo senza testa, un’asta di metallo che viene conficcata nel legno, nel metallo, ecc.; 2. a. penna, matita b. cartuccia della penna, ecc.; 3. rossetto per spalmare le labbra; rossetto; 4. un criminale che non risparmia nulla; mascalzone; 5. istituzione di sostegno, fondazione

- dal ted. *Stift* ‘matita’

štòk, s. m. – 1. un telaio in legno che circonda e fissa una porta o una finestra; 2. trave trasversale superiore del telaio della porta; telaio della porta

- dal ted. *Stock* ‘telaio della porta’

štrùca, s. f. – 1. pane allungato (al contrario di quello rotondo); 2. ogni singolo pane: *comprare sei pani*

- dal ted. *Strutzen* ‘pane allungato’

šũft, s. m. – pegg. mascalzone

- dal ted. *Schuft* ‘furfante, mascalzone’

šunka, s. f. – coscia di maiale affumicata e bollita o essiccata

- dal ted. *Schinken* ‘prosciutto cotto’

šũpa, s. f. – ripostiglio realizzato con assi per riporre legna, carbone, attrezzi, ecc.

- dal ted. *Schuppen* ‘capanno, baracca’

Švábo, s. m. – 1. a) un membro del popolo tedesco della Svevia; b) un’antica tribù germanica, continuarono l’area dal Baltico al Reno; 2. tedesco; 3. tedesco o tedesco assimilato stabilitosi nella nostra regione; 4. ogni slavo proveniente dalle regioni sotto la corona asburgica (visto dalla Bosnia)

- dal ted. *Schwabe*, così venivano chiamati i tedeschi che si stabilirono in Pannonia nel XVIII secolo, dal nome degli abitanti del Württemberg e della Svevia bavarese

švèrc, s. m. – contrabbando

- dal ted. *Schwärz, Schwärze*, dal verbo *schwärzen, schwarz* ‘mercato nero’

tàlir, s. m. – monete d’argento antiche in vari paesi europei

- dal ted. *Thaler*, moneta originariamente coniata a (Joachims)tal, in Boemia

tàška, s. f. – borsa

- dal ted. *Tasche* ‘borsa, tasca’

vàlcer, s. m. – 1. a) un tipo di danza in tempo di tre quarti, nata nel XVIII secolo, e nel XIX secolo era la danza di società più diffusa; parte integrante dell’operetta viennese: *valzer viennese*; b) musica per quel ballo: *valzer Sul bellissimo Danubio blu*; 2. danza competitiva nel pattinaggio artistico e nel pattinaggio a rotelle

- dal ted. *Walzer*, da *walzen* ‘spianare, ballare’

7. ANALISI DEI CORPORA E DISCUSSIONE DEI RISULTATI

7.1. Categoria grammaticale

7.1.1. Corpus italiano

Nel corpus italiano predominano i sostantivi (112 parole). Seguono 1 aggettivo e 1 interiezione. Il diagramma a torta mostra la distribuzione dei tedeschismi in italiano in base alla categoria grammaticale (*Grafico 1*).

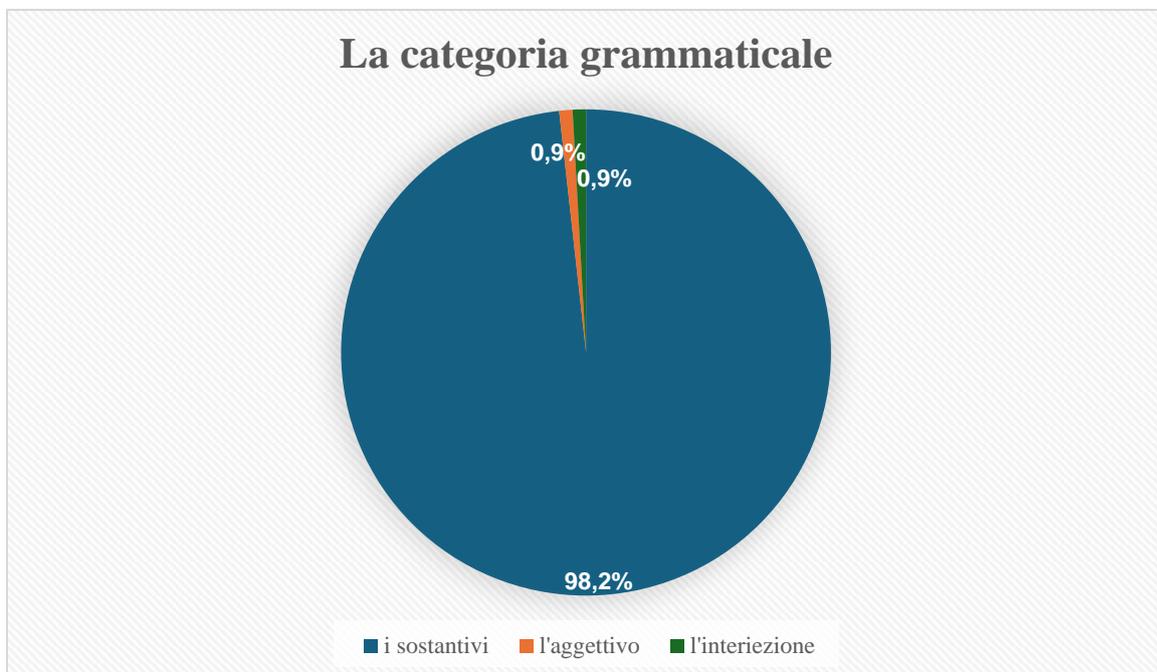


Grafico 1. Corpus italiano

Seguono le liste dei tedeschismi italiani raggruppati in base alla categoria grammaticale.

I sostantivi: *alpenjäger, alpenstock, alphorn, alt, aspirina, baedeker, bagher, bezzo, birra, blitzkrieg, breitschwanz, brindisi, borgomastro, bunker, bühl, chifel, crauti, cren, cobalto dachshund, dicastero, diesel, diktat, dobermann, edelweiss, einföhlung, einstein, faden, farbutto, feldspato, führer, gastprofessor, glockenspiel, gneiss, graben, haff, hinterland, hofkanzlei, hofmeister, inselberg, jugendstil, kaffeehaus, kaiserjäger, kapo, kaputt, kellerina, kindergarten, kinderheim, kirsch, kitsch, knick, knödel, krapfen, kreuzer, kursaal, kümmel,*

lager, lanzicheneco, ländler, leitmotiv, loden, mefisto, mindel, morfologia, morgenstern, müsli, ostpolitik, panzer, pfund, piffero, plansichter, pluralismo, psicanalisi, psicofisica, putsch, quetsche, roland, röntgen, rösti, rotpunkt, rucksack, sachertorte, schappe, scheffel, scheiner, schoppen, schorl, schuss, semel, singspiel, slivoviz, spato, spätzle, stilistica, strudel, tallero, trivalliteratur, valzer, wehrbund, wehrmacht, weistum, weltanschauung, werwolf, witz, wolframio, würm, würstel, zeitgeist, zeitnot, zinco, zither, zollverein.

L'interiezione: *achtung*

L'aggettivo: *mitteleuropeo*¹⁵

7.1.2. Corpus croato

Nel corpus croato predominano i sostantivi (96) seguiti dai verbi (10). Il diagramma a torta mostra la distribuzione dei tedesismi in croato in base alla categoria grammaticale (*Grafico 2*).

¹⁵ Preso e adattato da Begić, Maristella (2022). *L'apporto tedesco nel lessico italiano*. Università di Spalato: la tesi di laurea triennale, 32-33.

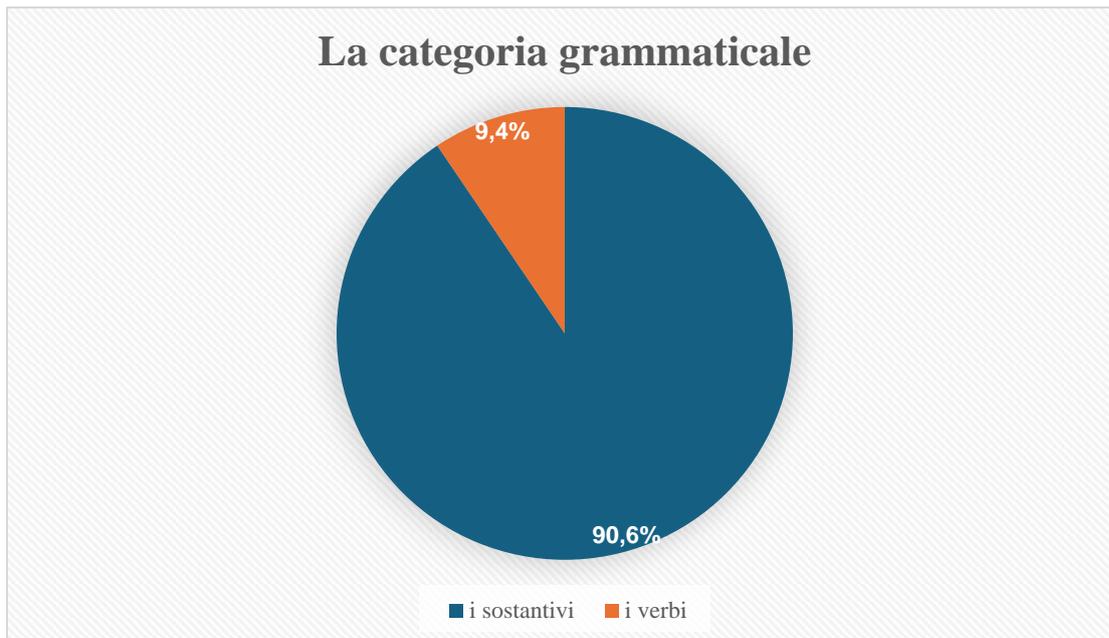


Grafico 2. Corpus croato

Seguono le liste dei tedeschismi nella lingua croata raggruppati in base alla categoria grammaticale.

I sostantivi: *ajnc, anlaser, auspuf, bauštela, baedeker, bernardinac, beštek, bina, blic, brenajzl, brener, bruh, borer, buhtl, bunt, ceh, ceker, cilj, cimer, cink, cviker, cvilih, dizna, dretva, ementaler, fajrunt, feder, felga, frajer, futrola, galgenhumor, gastarbajter, geler, gemišť, generalštab, gepek, gradl, haringa, hauba, hohštapler, kajla, kamgarn, kanta, kit, krajcar, kran, kirgla, krumpir, kuga, kugla, kuglof, lajtmotiv, letva, logor, lozinka, luteran, malc, marka, ofental, pehar, pišinger, plac, planka, ranac, rehnšiber, rendgen, ring, rizling, robau, roštilj, šaht, šalter, šerpa, šiber, škaf, šlager, šlag, šminka, šnaps, šnita, špic, štab, štafelaj, šťand, štreber, šťift, šťok, šťruca, šťuft, šťunka, šťupa, Švabo, šverc, talir, taška, valcer.*

I verbi: *blajhati, dihtati, faliti, faširati, friškati, heftati, kibicirati, pohati, restati, ribati.*

7.2. Adattamento fonologico e morfologico

L'analisi del livello di adattamento fonologico e morfologico dei tedeschismi del corpus italiano e di quello croato si basa sulla classificazione proposta dalla studiosa croata Aneta Stojić che, partendo dai cambiamenti fonologici e morfologici dei prestiti tedeschi successi nel processo del loro adattamento alla lingua croata, distingue tre gruppi di prestiti:

- parole straniere, non adattate,
- parole parzialmente adattate,
- parole adattate o parole completamente integrate nella lingua ricevente. (Stojić 2017: 73)

7.2.1. Corpus italiano

Tra 114 tedeschismi del corpus italiano, 90 parole sono parole straniere o prestiti non adattati, 2 parole sono prestiti parzialmente adattati e 22 parole sono prestiti adattati. Il diagramma a torta mostra la distribuzione dei tedeschismi in italiano in base all'adattamento fonologico e morfologico (*Grafico 3*).

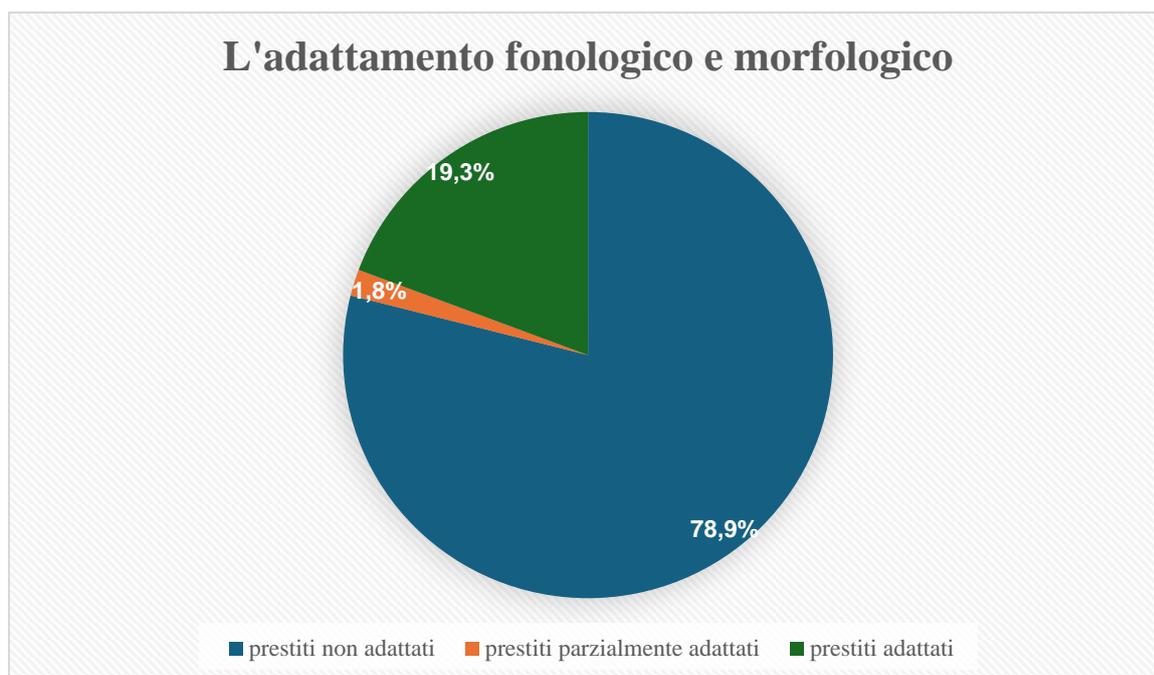


Grafico 3. Corpus italiano

Seguono le liste dei tedeschismi in italiano raggruppati in base al livello di adattamento.

Le parole straniere o prestiti non adattati: *achtung, alpenjäger, alpenstock, alphorn, alt, baedeker, bagher, blitzkrieg, breitschwanz, bunker, bühl, chifel, cren, dachshund, diesel, diktat, dobermann, edelweiss, einfühlung, einstein, faden, führer, gastprofessor, glockenspiel, gneiss, graben, haff, hinterland, hofkanzlei, hofmeister, inselberg, jugendstil, kaffeehaus, kaiserjäger, kapo, kaputt, kindergarten, kinderheim, kirsch, kitsch, knick, knödel, krapfen, kreuzer, kursaal, kümmel, lager, ländler, leitmotiv, loden, mindel, morgenstern, müsli, ostpolitik, panzer, pfund, plansichter, putsch, quetsche, roland, röntgen, rösti, rotpunkt, rucksack, sachertorte, schappe, scheffel, scheiner, schoppen, schorl, schuss, semel, singspiel, slivoviz, spätzle, strudel, trivialliteratur, valzer, wehrbund, wehrmacht, weistum, weltanschauung, werwolf, witz, würm, würstel, zeitgeist, zeitnot, zither, zollverein.*

I prestiti parzialmente adattati: *kellerina* (ted. *Kellnerin*), *wolframio* (ted. *Wolfram*).

I prestiti adattati: *aspirina* (ted. *Aspirin*), *bezzo* (ted. *Bätzen*), *birra* (ted. *Bier*), *brindisi* (dalla loc. ted. ((*ich*) *bring dir's*)), *borgomastro* (alto ted. ant. *Burgmeister*), *crauti* (ted. *Sauerkraut*), *cobalto* (ted. *Kobalt*), *dicastero* (ted. *Dikasterium*), *farabutto* (ted. *Freibeuter*), *feldspato* (ted. *Feldspat*), *lanzichenecco* (ted. *Landsknecht*), *mefisto* (ted. *Mephisto*), *mitteleuropeo* (ted. *mitteleuropäisch*), *morfologia* (ted. *Morphologie*), *piffero* (medio alto ted. *pīfer*), *pluralismo*

(ted. *Pluralismus*), *psicanalisi* (ted. *Psychoanalyse*), *psicofisica* (ted. *Psychophysik*), *spato* (ted. *Spat*), *stilistica* (ted. *Stilistik*), *tallero* (ted. *Thaler*), *zinco* (ted. *Zink*).

7.2.2. Corpus croato

Tra 106 tedeschismi del corpus croato, non ci sono prestiti non adattati, mentre 20 parole sono prestiti parzialmente adattati e 86 parole sono prestiti adattati. Il diagramma a torta mostra la distribuzione dei tedeschismi in croato in base all'adattamento fonologico e morfologico (*Grafico 4*).

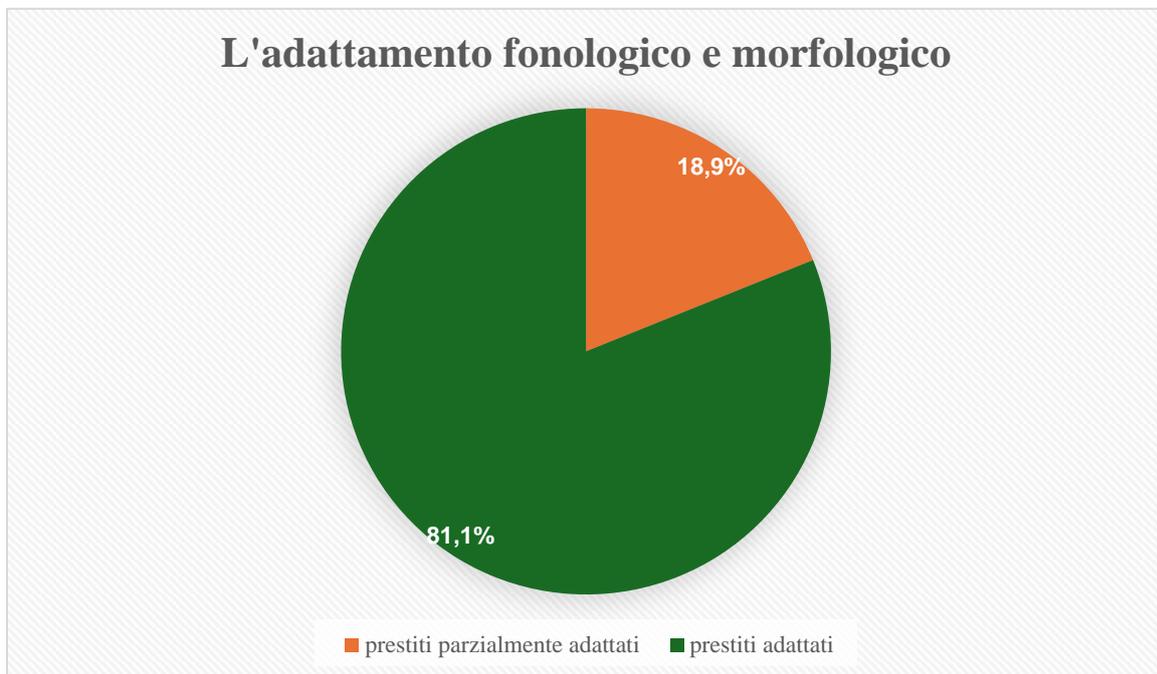


Grafico 4. Corpus croato

Seguono le liste dei tedeschismi in croato raggruppati in base al livello di adattamento fonologico e morfologico.

I prestiti parzialmente adattati: *ajnc* (ted. *eins*), *auspuf* (ted. *Auspuff*), *baedeker* (ted. *Baedeker*), *brenajzl* (ted. *Brenneisen*), *buhtl* (ted. *Buchtel*), *fajrunt* (ted. *Feierrund*), *galgenhumor* (ted. *Galgenhumor*), *gemišt* (ted. *gemischt*), *generalšt*ab (ted. *Generalstab*), *gradl* (ted. *Gradel*), *kamgarn* (ted. *Kammgarn*), *malc* (ted. *Malz*), *rehnšiber* (ted. *Rechenschieber*),

ring (ted. *Ring*), *robau* (ted. *Rohbau*), *šaht* (ted. *Schacht*), *škaf* (ted. *Schaff*), *šnaps* (ted. *Schnaps*), *štift* (ted. *Stift*), *šuft* (ted. *Schuft*).

I prestiti adattati: *anlaser* (ted. *Anlasser*), *bauštela* (ted. *Baustelle*), *bernardinac* (ted. *Bernhard*), *bešteak* (ted. *Besteck*), *bina* (ted. *Bühne*), *blajhati* (ted. *bleichen*), *blic* (ted. *Blitz*), *brener* (ted. *Brenner*), *bruh* (ted. *Bruch*), *borer* (ted. *Bohrer*), *bunt* (ted. *Bund*), *ceh* (ted. *Zeche*), *ceker* (ted. *Zöger*), *cilj* (ted. *Ziel*), *cimer* (ted. *Zimmerkamerad*), *cink* (ted. *Zink*), *cviker* (ted. *Zwicker*), *cvilih* (ted. *Zwilich*), *dihtati* (ted. *dichten*), *dizna* (ted. *Düse*), *dretva* (ted. *Draht*), *ementaler* (ted. *Emmentaler*), *faliti* (ted. *fehlen*), *faširati* (ted. *faschieren*), *feder* (ted. *Feder*), *felga* (ted. *Felge*), *frajer* (ted. *Freier*), *friškati* (ted. *frisch*), *futrola* (ted. *Futteral*), *gastarbajter* (ted. *Gastarbeiter*), *geler* (ted. *Geller*), *gepek* (ted. *Gepäck*), *haringa* (ted. *Hering*), *hauba* (ted. *Haube*), *heftati* (ted. *heften*), *hohštapler* (ted. *Hochstapler*), *kajla* (ted. *Keile*), *kanta* (ted. *Kanne*), *kibicirati* (ted. *kibitzen*), *kit* (ted. *Kitt*), *krajcar* (ted. *Kreuzer*), *kran* (ted. *Kran*), *krigla* (ted. *Krögel*), *krumpir* (ted. *Gruntbir*), *kuga* (ted. *Koge*), *kugla* (ted. *Kugel*), *kuglof* (ted. *Gugelhupf*), *lajtmotiv* (ted. *Leitmotiv*), *letva* (ted. *Latte*), *logor* (ted. *Lager*), *lozinka* (ted. *Lösungswort*), *luteran* (ted. *Luther*), *marka* (ted. *Mark*), *ofental* (ted. *Aufenthaltsurlaubnis*), *pehar* (ted. *Becher*), *pišinger* (ted. *Pischinger*), *plac* (ted. *Platz*), *planka* (ted. *Planke*), *pohati* (ted. *backen*), *ranac* (ted. *Ranzen*), *rendgen* (*Röntgen*), *restati* (ted. *rösten*), *ribati* (ted. *reiben*), *rizling* (ted. *Riesling*), *roštilj* (ted. *Roscht*), *šalter* (ted. *Schalter*), *šerpa* (ted. *Scherbe*), *šiber* (ted. *Schieber*), *šlager* (ted. *Schlager*), *šlag* (ted. *Schlag*), *šminka* (ted. *Schminke*), *šnita* (ted. *Schnitte*), *špic* (ted. *Spitz*), *štab* (ted. *Stab*), *štafelaj* (ted. *Staffelei*), *štant* (ted. *Stand*), *štreber* (ted. *Streber*), *štok* (ted. *Stock*), *štruca* (ted. *Strutzen*), *šunka* (ted. *Schinken*), *šupa* (ted. *Schuppen*), *Švabo* (ted. *Schwabe*), *šverc* (ted. *Schwärz*), *talir* (ted. *Thaler*), *taška* (ted. *Tasche*), *valcer* (ted. *Walzer*).

7.3. Adattamento semantico

L'analisi dell'adattamento semantico dei tedeschismi nel corpus italiano e croato si basa sul metodo di analisi dell'adattamento semantico proposto dallo studioso croato Rudolf Filipović (1986) che è stato presentato nella parte teorica della tesi.

7.3.1. Corpus italiano

Per quanto riguarda l'adattamento semantico dei tedeschismi del corpus italiano, 106 parole appartengono all'adattamento semantico primario, ossia all'estensione semantica di grado zero (69) e al restringimento di significato (37), mentre 8 parole appartengono all'adattamento semantico secondario, ossia all'estensione di significato (Grafico 5).

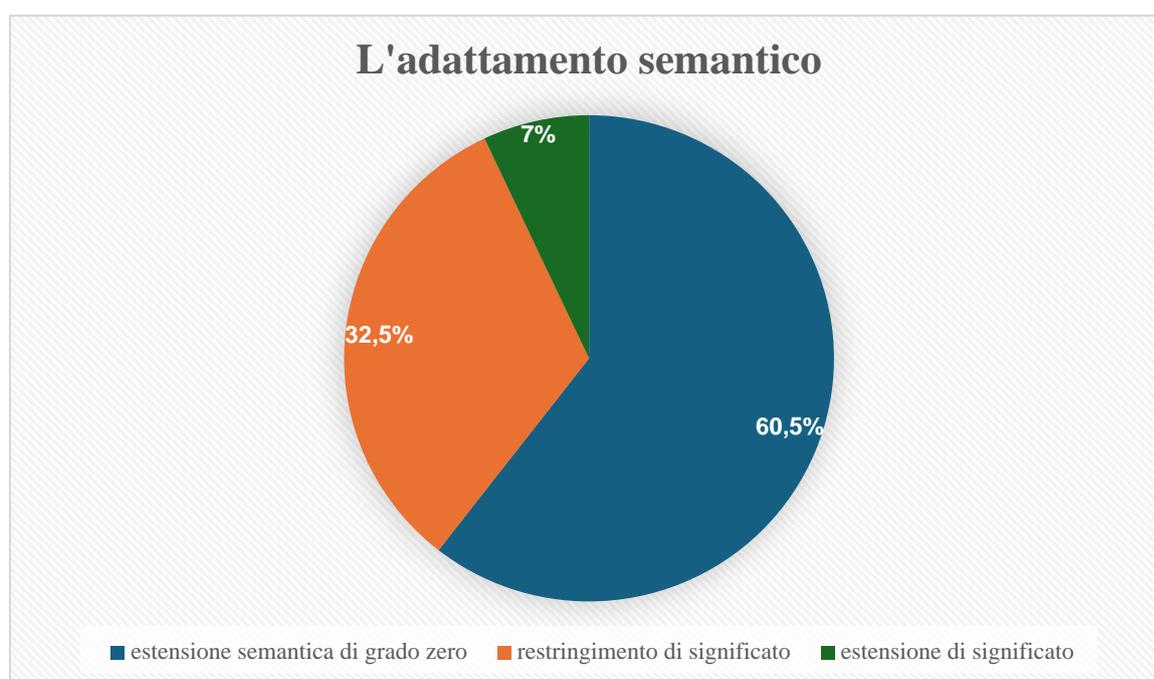


Grafico 5. Corpus italiano

Le parole appartenenti all'estensione semantica di grado zero (69): *alpenstock, alphorn, aspirina, baedeker, birra, blitzkrieg, borgomastro, breitschwanz, bühl, chifel, crauti, cobalto, dachshund, dobermann, edelweiss, einfühlung, einstein, felspato, gastoprofessor, gneiss, haff, hofkanzlei, inselberg, kaffeehaus, kaiserjäger, kellerina, kindergarten, kirsch, kitsch, knödel, kursaal, ländler, loden, mefisto, mindel, mitteleuropeo, müsli, plansichter, pluralismo, roland, röntgen, rösti, rotpunkt, rucksack, sachertorte, schappe, scheffel, scheiner, schorl, semel, singspiel, slivoviz, spato, spätzle, stilistica, trivialliteratur, wehrbund, wehrmacht, weistum, weltanschauung, werwolf, wolframio, würm, würstel, zeitgeist, zeitnot, zinco, zither, zollverein.*

I prestiti appartenenti al restringimento di significato (37): *achtung, alpenjäger, alt, bagher, bezzo, bunker, diesel, diktat, faden, farabutto, führer, glockenspiel, graben, hofmeister, kaputt, kinderheim, knick, krapfen, kreuzer, kümmel, lager, leitmotiv, morfologia, morgenstern,*

ostpolitik, panzer, pfund, psicanalisi, psicofisica, putsch, quetsche, schoppen, schuss, strudel, tallero, valzer, witz.

I prestiti appartenenti all'estensione di significato (8): *brinidisi, cren, dicastero, hinterland, jugendstil, kapo, lanzicheneccho, piffero.*

Segue la lista dei tedeschismi in italiano raggruppati in base al livello di adattamento semantico con il numero di significati nella lingua replica (l'italiano) e quello nella lingua modello (il tedesco) (*Tabella 1*).

Tabella 1. Corpus italiano

parola replica	significato nella LR	significato nella LM
<i>achtung</i>	1 significato ('attenzione')	3 significati (<i>Achtung</i>)
<i>alpenjäger</i>	1 significato ('soldato del corpo alpino')	2 significati (<i>Alpenjäger</i>)
<i>alpenstock</i>	1 significato ('specie di bastone ferrato per alpinisti')	1 significato (<i>Alpenstock</i>)
<i>alphorn</i>	1 significato ('lungo corno in legno')	1 significato (<i>Alphorn</i>)
<i>alt</i>	1 significato ('ordine di sospendere un'azione')	3 significati (<i>Halt</i>)
<i>aspirina</i>	1 significato ('acido acetilsalicilico in compresse')	1 significato (<i>Aspirin</i>)
<i>baedeker</i>	1 significato ('denominazione di guida turistica')	1 significato (<i>Baedeker</i>)

<i>bagher</i>	1 significato ('nella pallavolo risposta effettuata colpendo la palla dal basso verso l'alto')	3 significati (<i>baggern</i>)
<i>bezzo</i>	1 significato ('antica moneta')	2 significati (<i>Bätzen</i>)
<i>birra</i>	1 significato ('bevanda alcolica')	1 significato (<i>Bier</i>)
<i>blitzkrieg</i>	1 significato ('guerra lampo')	1 significato (<i>Blitzkrieg</i>)
<i>borgomastro</i>	1 significato ('capo dell'amministrazione comunale')	1 significato (<i>Burgmeister</i>)
<i>breitschwanz</i>	1 significato ('pelle o pelliccia pregiata ricavata da agnelli di razza karakul')	1 significato (<i>Breitschwanz</i>)
<i>brindisi</i>	3 significati ('saluto, augurio'; 'componimento poetico da recitare'; 'aria in forma di canzone')	1 significato (<i>bring dir's</i>)
<i>bunker</i>	1 significato ('ricovero militare sotterraneo')	4 significati (<i>Bunker</i>)
<i>bühl</i>	1 significato ('uno dei tre stadi di ritiro della glaciazione wurmiana')	1 significato (<i>Bühl</i>)
<i>chifel</i>	1 significato ('panino morbido a forma di mezzaluna')	1 significato (<i>Kipfel</i>)

<i>crauti</i>	1 significato ('foglie di cavolo col saleo')	1 significato (<i>Sauerkraut</i>)
<i>cren</i>	2 significati ('pianta'; 'salsa piccante')	1 significato (<i>Kren</i>)
<i>cobalto</i>	1 significato ('elemento chimico')	1 significato (<i>Kobalt</i>)
<i>dachshund</i>	1 significato ('bassotto')	1 significato (<i>Dachshund</i>)
<i>dicastero</i>	2 significati ('ministero'; nella Curia romana, congregazione')	1 significato (<i>Dikasterium</i>)
<i>diesel</i>	2 significati ('tipo di motore a combustione interna'; 'autoveicolo dotato di tale motore')	3 significati (<i>Diesel</i>)
<i>diktat</i>	1 significato ('trattato di pace')	2 significati (<i>Diktat</i>)
<i>dobermann</i>	1 significato ('razza tedesca di cani da guardia')	1 significato (<i>Dobermann</i>)
<i>edelweiss</i>	1 significato ('stella alpina')	1 significato (<i>Edelweiß</i>)
<i>empfindung</i>	1 significato ('immedesimazione')	1 significato (<i>Einfühlung</i>)
<i>einstein</i>	1 significato ('unità di misura dell'energia raggiante')	1 significato (<i>Einstein</i>)
<i>faden</i>	1 significato ('antica unità di misura di lunghezza')	3 significati (<i>Faden</i>)

<i>farabutto</i>	1 significato ('persona disonesta')	2 significati (<i>Freibeuter</i>)
<i>feldspato</i>	1 significato ('alluminosilicato')	1 significato (<i>Feldspat</i>)
<i>führer</i>	1 significato ('A. Hitler')	12 significati (<i>führen</i>)
<i>gastprofessor</i>	1 significato ('visiting professor')	1 significato (<i>Gastprofessor</i>)
<i>glockenspiel</i>	1 significato ('strumento')	2 significati (<i>Glockenspiel</i>)
<i>gneiss</i>	1 significato ('roccia metamorfica a grana grossa')	1 significato (<i>Gneis</i>)
<i>graben</i>	1 significato ('area di sprofondamento della crosta terrestre')	4 significati (<i>Graben</i>)
<i>haff</i>	1 significato ('formazione lagunare')	1 significato (<i>Haff</i>)
<i>hinterland</i>	3 significati ('il territorio interno di una regione costiera'; 'area circostante un grande marittimo'; 'fascia di territorio circostante un grande centro urbano')	1 significato (<i>Hinterland</i>)
<i>hofkanzlei</i>	1 significato ('cancelleria di corte dell'Impero Asburgico')	1 significato (<i>Hofkanzlei</i>)

<i>hofmeister</i>	1 significato ('funzionario preposto all'amministrazione')	2 significati (<i>Hofmeister</i>)
<i>inselberg</i>	1 significato ('rilievo isolato')	1 significato (<i>Inselberg</i>)
<i>jugendstil</i>	2 significati ('espressione tedesca e austriaca dell'arte nouveau'; 'in tale stile')	1 significato (<i>Jugendstil</i>)
<i>kaffeehaus</i>	1 significato ('locale')	1 significato (<i>Kaffeehaus</i>)
<i>kaiserjäger</i>	1 significato ('soldato dei reparti alpini')	1 significato (<i>Kaiserjäger</i>)
<i>kapo</i>	2 significati ('prigioniero'; 'persona che esercita il proprio potere sui sottoposti')	1 significato (<i>Kapo</i>)
<i>kaputt</i>	1 significato ('rovinato, finito, morto')	2 significati (<i>Kaputt</i>)
<i>kellerina</i>	1 significato ('cameriera di birreria o caffè')	1 significato (<i>Kellnerin</i>)
<i>kindergarten</i>	1 significato ('asilo infantile')	1 significato (<i>Kindergarten</i>)
<i>kinderheim</i>	1 significato ('giardino d'infanzia privato')	2 significati (<i>Kinderheim</i>)
<i>kirsch</i>	1 significato ('acquavite di marasche')	1 significato (<i>Kirschgeist</i>)

<i>kitsch</i>	1 significato ('prodotto artistico')	1 significato (<i>Kitsch</i>)
<i>knick</i>	1 significato ('rottura di pendio')	3 significati (<i>Knick</i>)
<i>knödel</i>	1 significato ('grosso gnocco')	1 significato (<i>Knödel</i>)
<i>krapfen</i>	1 significato ('specie di frittella fatta di pasta dolce')	2 significati (<i>Krapfen</i>)
<i>kreuzer</i>	1 significato ('moneta di metallo non nobile')	3 significati (<i>Kreuzer</i>)
<i>kursaal</i>	1 significato ('edificio variamente adibito ad albergo')	1 significato (<i>Kursaal</i>)
<i>kümmel</i>	1 significato ('liquore dolce')	3 significati (<i>Kümmel</i>)
<i>lager</i>	2 significati ('campo di concentramento'; 'luogo dove vige una dura segregazione')	7 significati (<i>Lager</i>)
<i>lanzichenecco</i>	3 significati ('soldato mercenario tedesco'; 'scagnozzo'; 'zecchinetta')	1 significato (<i>Landsknecht</i>)
<i>ländler</i>	1 significato ('danza popolare della Germania meridionale')	1 significato (<i>Ländler</i>)
<i>leitmotiv</i>	1 significato ('tema melodico')	2 significati (<i>Leitmotiv</i>)

<i>loden</i>	1 significato ('panno di lana')	1 significato (<i>Loden</i>)
<i>mefisto</i>	1 significato ('berretto di lana con tre punte')	1 significato (<i>Mephisto</i>)
<i>mindel</i>	1 significato ('terza fase glaciale del Pleistocene')	1 significato (<i>Mindel</i>)
<i>mitteleuropeo</i>	1 significato ('relativo all'Europa centrale')	1 significato (<i>mitteleuropäisch</i>)
<i>morfologia</i>	1 significato ('studio nella linguistica')	5 significati (<i>Morphologie</i>)
<i>morgenstern</i>	1 significato ('mazza ferrata')	2 significati (<i>Morgenstern</i>)
<i>müsli</i>	1 significato ('miscela di cereali, frutta secca, miele e altri ingredienti')	1 significato (<i>Müsli</i>)
<i>ostpolitik</i>	1 significato ('politica di distensione e di normalizzazione dei rapporti nei confronti dell'Unione Sovietica e degli altri paesi dell'Europa orientale')	2 significati (<i>Ostpolitik</i>)
<i>panzer</i>	2 significati ('carro armato'; persona dura e decisa')	4 significati (<i>Panzer</i>)
<i>pfund</i>	1 significato ('unità di misura')	4 significati (<i>Pfund</i>)

<i>piffero</i>	2 significati (‘strumento ad aria di legno’; ‘suonatore di piffero’)	1 significato (<i>pīfer</i>)
<i>plansichter</i>	1 significato (‘macchina munita di setacci’)	1 significato (<i>Plansichter</i>)
<i>pluralismo</i>	2 significati (‘dottrina filosofica’; ‘dottrina politica’)	2 significati (<i>Pluralismus</i>)
<i>psicanalisi</i>	1 significato (‘teoria psicologica e tecnica psicoterapeutica’)	2 significati (<i>Psychoanalyse</i>)
<i>psicofisica</i>	1 significato (‘studio della relazione’)	2 significati (<i>Psychophysik</i>)
<i>putsch</i>	1 significato (‘complotto’)	2 significati (<i>Putsch</i>)
<i>quetsche</i>	1 significato (‘acquavite di prugna’)	3 significati (<i>Quetsche</i>)
<i>roland</i>	1 significato (‘monumento’)	1 significato (<i>Roland</i>)
<i>röntgen</i>	1 significato (‘unità di misura’)	1 significato (<i>Röntgen</i>)
<i>rösti</i>	1 significato (‘piatto tipico svizzero’)	1 significato (<i>Rösti</i>)
<i>rotpunkt</i>	1 significato (‘segno che si appone alla base di una via’)	1 significato (<i>Rotpunkt</i>)
<i>rucksack</i>	1 significato (‘zaino’)	1 significato (<i>Rucksack</i>)

<i>sachertorte</i>	1 significato ('torta al cioccolato')	1 significato (<i>Sachertorte</i>)
<i>schappe</i>	1 significato ('filato prodotto con cascami di seta')	1 significato (<i>Schappe</i>)
<i>scheffel</i>	1 significato ('antica unità di misura')	1 significato (<i>Scheffel</i>)
<i>scheiner</i>	1 significato ('unità di misura')	1 significato (<i>Scheiner</i>)
<i>schoppen</i>	1 significato ('antica unità di misura di capacità per liquidi')	4 significati (<i>Schoppen</i>)
<i>schorl</i>	1 significato ('varietà ferrifera di tormalina')	1 significato (<i>Schörl</i>)
<i>schuss</i>	1 significato ('nello sci, muro')	9 significati (<i>Schuss</i>)
<i>semel</i>	1 significato ('panino')	1 significato (<i>Semmel</i>)
<i>singspiel</i>	1 significato ('genere teatrale tedesco del Settecento e Ottocento')	1 significato (<i>Singspiel</i>)
<i>slivoviz</i>	1 significato ('distillato di prugne')	1 significato (<i>Sliwowitz</i>)
<i>spato</i>	1 significato ('calcite')	1 significato (<i>Spat</i>)
<i>spätzle</i>	1 significato ('gnocchetti di pasta')	1 significato (<i>Spätzle</i>)

<i>stilistica</i>	2 significati ('studio dei procedimenti e degli effetti di stile caratteristici di un genere letterario'; 'studio degli stilemi di una data epoca o di un dato autore')	2 significati (<i>Stilistik</i>)
<i>strudel</i>	1 significato ('dolce di pasta arrotolata')	2 significati (<i>Strudel</i>)
<i>tallero</i>	1 significato ('grossa moneta d'argento')	2 significati (<i>Taler</i>)
<i>trivialliteratur</i>	1 significato ('insieme di opere letterarie di consumo')	1 significato (<i>Trivialliteratur</i>)
<i>valzer</i>	1 significato ('danza a coppie di origine tedesca')	3 significati (<i>Walzer</i>)
<i>wehrbund</i>	1 significato ('formazione militare del partito cristiano-sociale austriaco')	1 significato (<i>Wehrverband</i>)
<i>wehrmacht</i>	1 significato ('denominazione delle forze armate della Germania nazista')	1 significato (<i>Wehrmacht</i>)
<i>weistum</i>	1 significato ('sentenza del giudice sopra un principio di diritto')	1 significato (<i>Weistum</i>)
<i>weltanschauung</i>	1 significato ('concezione del mondo propria di un individuo...')	1 significato (<i>Weltanschauung</i>)

<i>werwolf</i>	1 significato ('licantropo')	1 significato (<i>Werwolf</i>)
<i>witz</i>	1 significato ('arguzia, umorismo')	2 significati (<i>Witz</i>)
<i>wolframio</i>	1 significato ('tungsteno')	1 significato (<i>Wolfram</i>)
<i>würm</i>	1 significato ('l'ultimo dei periodi glaciali del Neozoico')	1 significato (<i>Würm</i>)
<i>würstel</i>	1 significato ('salsiccia tipica della Germania e dell'Austria')	1 significato (<i>Würstel</i>)
<i>zeitgeist</i>	1 significato ('clima ideale, culturale, spirituale caratteristico di un'epoca')	1 significato (<i>Zeitgeist</i>)
<i>zeitnot</i>	1 significato ('mancanza del tempo')	1 significato (<i>Zeitnot</i>)
<i>zinco</i>	1 significato ('elemento chimico')	1 significato (<i>Zink</i>)
<i>zither</i>	1 significato ('cetra da tavolo')	1 significato (<i>Zither</i>)
<i>zollverein</i>	1 significato ('unione doganale')	1 significato (<i>Zollverein</i>)

7.3.2. Corpus croato

Per quanto riguarda l'adattamento semantico dei tedeschismi nel corpus croato, 87 parole appartengono all'adattamento semantico primario, tra cui 40 parole all'estensione semantica di grado zero e 47 parole al restringimento di significato, mentre 19 parole appartengono all'adattamento secondario, ossia all'estensione di significato (*Grafico 6*).

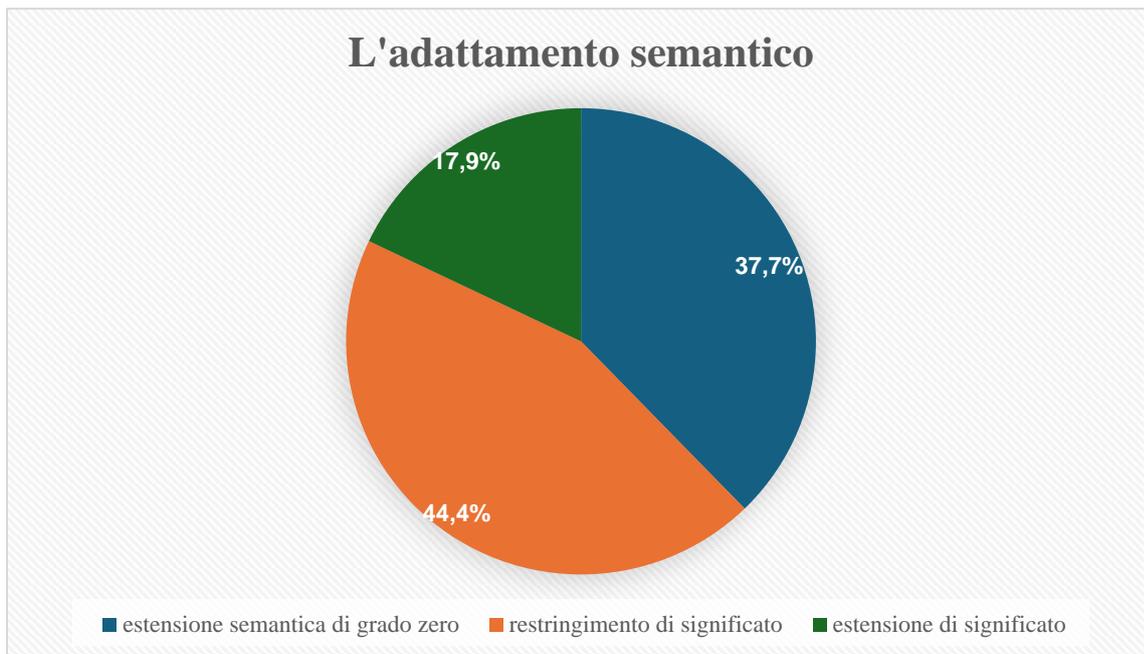


Grafico 6. Corpus croato

I prestiti appartenenti all'estensione semantica di grado zero (40): *ajnc, anlaser, auspuf, bauštela, baedeker, blajhati, borer, cimer, cvilih, dizna, ementaler, faširati, frajer, futrola, galgenhumor, geler, gemiš, generalštab, hauba, kajla, kran, krigla, kuga, kuglof, lajtmotiv, luteran, malc, ofental, pehar, pišinger, rehnšiber, rendgen, rizling, roštilj, šalter, šerpa, šlager, štab, štafelaj, šuft*.

I prestiti appartenenti al restringimento di significato (47): *bešte, bina, brenajzl, brener, bruh, bunt, ceker, cilj, cviker, dihtati, dretva, fajrunt, faliti, feder, felga, friškati, gradl, haringa, heftati, kamgarn, kanta, kit, krajcar, letva, logor, plac, planka, pohati, ranac, restati, ribati, ring, robau, šaht, šiber, škaf, šlag, šnita, špic, štand, štok, šunka, šupa, šverc, talir, taška, valcer*.

I prestiti appartenenti all'estensione di significato (19): *bernardinac, blic, buhtl, ceh, cink, gastarbajter, gepek, hohštapler, kibicirati, krumpir, kugla, lozinka, marka, šminka, šnaps, štreber, štift, štruca, Švabo*.

Segue la lista dei tedeschismi in croato raggruppati in base al livello di adattamento semantico con il numero di significati nella lingua replica (il croato) e quello nella lingua modello (il tedesco) (Tabella 2).

Tabella 2. *Corpus croato*

parola replica	significato nella LR	significato nella LM
<i>ajnc</i>	1 significato ('un tipo di gioco di carte da gioco')	1 significato (<i>eins</i>)
<i>anlaser</i>	1 significato ('motorino d'avviamento')	1 significato (<i>Anlasser</i>)
<i>auspuf</i>	1 significato ('un tubo di scarico dei veicoli a motore')	1 significato (<i>Auspuff</i>)
<i>bauštela</i>	1 significato ('sito di costruzione')	1 significato (<i>Baustelle</i>)
<i>baedeker</i>	1 significato ('manuale turistico')	1 significato (<i>Baedeker</i>)
<i>bernardinac</i>	2 significati ('membro cattolico dell'Ordine di San Bernardo'; una razza di grosso cane alpino')	1 significato (<i>Bernhard</i>)
<i>bešteak</i>	1 significato ('posate')	3 significati (<i>Besteck</i>)
<i>bina</i>	1 significato ('palcoscenico')	5 significati (<i>Bühne</i>)

<i>blajhati</i>	1 significato ('tingere i capelli in una tonalità chiara')	1 significato (<i>bleichen</i>)
<i>blic</i>	3 significati ('fulmine'; 'splendere'; 'flash')	2 significati (<i>Blitz</i>)
<i>brenajzl</i>	1 significato ('attrezzo del calzolaio')	3 significati (<i>Brenneisen</i>)
<i>brener</i>	2 significati ('una piccola fiamma che brucia'; 'lavoratore')	3 significati (<i>Brenner</i>)
<i>bruch</i>	1 significato ('ernia')	10 significati (<i>Bruch</i>)
<i>borer</i>	2 significati ('un trapano'; 'punta da trapano')	2 significati (<i>Bohrer</i>)
<i>buhtl</i>	2 significati ('torta fatta in casa'; 'ciò che si è gonfiato per necessità')	1 significato (<i>Buchtel</i>)
<i>bunt</i>	2 significati ('ribellione'; 'un insieme composto da parti identiche')	3 significati (<i>Bund</i>)
<i>ceh</i>	3 significati ('associazione storica degli artigiani'; 'un gruppo di persone che agiscono insieme nel proprio interesse'; 'fattura per il servizio ristorazione')	2 significati (<i>Zeche</i>)
<i>ceker</i>	1 significato ('borsa in tessuto con manico')	26 significati (<i>ziehen</i>)

<i>cilj</i>	3 significati ('a cosa si mira'; 'raggiungere un obiettivo'; 'un posto dove correre')	4 significati (<i>Ziel</i>)
<i>cimer</i>	1 significato ('colui con cui si condivide la stanza')	1 significato (<i>Zimmerkamerad</i>)
<i>cink</i>	2 significati ('elemento chimico'; 'antico strumento')	1 significato (<i>Zink</i>)
<i>cviker</i>	1 significato ('occhiali che si tengono sul naso con un'apposita clip')	2 significati (<i>Zwicker</i>)
<i>cvilih</i>	1 significato ('tessuto molto ruvido a doppio filo')	1 significato (<i>Zwillich</i>)
<i>dihtati</i>	1 significato ('aderire bene')	2 significati (<i>dichten</i>)
<i>dizna</i>	1 significato ('rastremazione conica di un tubo per il passaggio di un liquido')	1 significato (<i>Düse</i>)
<i>dretva</i>	1 significato ('filo da calzolaio')	2 significati (<i>Draht</i>)
<i>ementaler</i>	1 significato ('formaggio a pasta dura')	1 significato (<i>Emmentaler</i>)
<i>fajrunt</i>	1 significato ('fine dell'orario di lavoro')	2 significati (<i>Feierabend</i>)
<i>faliti</i>	1 significato ('mancare')	4 significati (<i>fehlen</i>)

<i>faširati</i>	1 significato ('tagliare la carne a pezzetti macinandola')	1 significato (<i>faschieren</i>)
<i>feder</i>	2 significati ('molla'; 'penna')	5 significati (<i>Feder</i>)
<i>felga</i>	1 significato ('ruota per auto')	2 significati (<i>Felge</i>)
<i>frajer</i>	2 significati ('uno che si veste alla moda'; 'chi è superficiale')	2 significati (<i>Freier</i>)
<i>friškati</i>	1 significato ('rendere fresco')	5 significati (<i>frisch</i>)
<i>futrola</i>	1 significato ('copertura')	1 significato (<i>Futtermal</i>)
<i>galgenhumor</i>	1 significato ('umorismo nero')	1 significato (<i>Galgenhumor</i>)
<i>gastarbajter</i>	2 significati ('chi lavora temporaneamente in un paese straniero'; 'chi torna in patria conservando alcune abitudini lavorando all'estero')	1 significato (<i>Gastarbeiter</i>)
<i>geler</i>	1 significato ('un frammento di proiettile')	1 significato (<i>Geller</i>)
<i>gemišt</i>	2 significati ('vino con acqua minerale gassata'; 'miscuglio')	2 significati (<i>gemischt</i>)
<i>generalštab</i>	1 significato ('sede centrale')	1 significato (<i>Generalstab</i>)

<i>gepek</i>	3 significati ('bagaglio'; 'bagagliaio'; 'aggiunta')	2 significati (<i>Gepäck</i>)
<i>gradl</i>	1 significato ('un tipo di stoffa')	2 significati (<i>Gradel</i>)
<i>haringa</i>	1 significato ('una specie di pesce di mare')	3 significati (<i>Hering</i>)
<i>hauba</i>	2 significati ('copertura'; 'speciale berretto imbottito in pelle per proteggere la testa')	2 significati (<i>Haube</i>)
<i>heftati</i>	2 significati ('per trapuntare'; 'collegare fogli di carta')	3 significati (<i>heften</i>)
<i>hohštapler</i>	2 significati ('colui che usa prestazioni e modi abili per ottenere l'accesso alla società'; 'chi vive più lussuosamente di quanto ha')	1 significato (<i>Hochstapler</i>)
<i>kajla</i>	1 significato ('supporto')	1 significato (<i>Keile</i>)
<i>kamgarn</i>	1 significato ('tessuto di lana')	2 significati (<i>Kammgarn</i>)
<i>kanta</i>	1 significato ('un contenitore più grande')	2 significati (<i>Kanne</i>)
<i>kibicirati</i>	3 significati ('osservare il gioco'; 'guardare da bordocampo'; 'osservare con simpatia')	2 significati (<i>kibitzen</i>)

<i>kit</i>	1 significato ('composto morbido utilizzato per unire')	2 significati (<i>Kitt</i>)
<i>krajcar</i>	1 significato ('portamonete')	3 significati (<i>Kreuzer</i>)
<i>kran</i>	2 significati ('macchina tecnica per il sollevamento'; 'gru')	2 significati (<i>Kran</i>)
<i>krigla</i>	1 significato ('un bicchiere con manico da cui si beve la birra')	1 significato (<i>Krügel</i>)
<i>krumpir</i>	2 significati ('una pianta'; 'un uomo di poca intelligenza')	1 significato (<i>Gruntbir</i>)
<i>kuga</i>	3 significati ('una malattia infettiva'; 'malattie infettive degli animali'; 'male')	3 significati (<i>Koge</i>)
<i>kugla</i>	4 significati ('un corpo geometrico'; 'sfera'; 'pianeta'; 'la grana di un'arma da fuoco')	3 significati (<i>Kugel</i>)
<i>kuglof</i>	1 significato ('dolce di pasta')	1 significato (<i>Gugelhupf</i>)
<i>lajtmotiv</i>	2 significati ('motivo di base'; 'pensiero guida')	2 significati (<i>Leitmotiv</i>)
<i>letva</i>	2 significati ('un pezzo di legno'; 'uno sportivo rigido nel corpo')	4 significati (<i>Latte</i>)

<i>logor</i>	2 significati ('residenza temporanea organizzata nella natura'; 'campo di concentramento')	7 significati (<i>Lager</i>)
<i>lozinka</i>	2 significati ('password'; 'parola segreta')	1 significato (<i>Lösungswort</i>)
<i>luteran</i>	1 significato ('seguace di Martin Lutero')	1 significato (<i>Luther</i>)
<i>malc</i>	1 significato ('malto')	1 significato (<i>Malz</i>)
<i>marka</i>	2 significati ('prima unità militare-amministrativa medievale'; 'unità monetaria in Germania e Finlandia')	1 significato (<i>Mark</i>)
<i>ofental</i>	1 significato ('permesso di soggiorno')	1 significato (<i>Aufenthaltserlaubnis</i>)
<i>pehar</i>	2 significati ('un recipiente per bere più grande'; 'una coppa stilizzata')	2 significati (<i>Becher</i>)
<i>pišinger</i>	1 significato ('caramelle')	1 significato (<i>Pischinger</i>)
<i>plac</i>	5 significati ('piazza'; 'mercato'; 'terreno edificabile'; 'posto'; 'campo sportivo')	7 significati (<i>Platz</i>)
<i>planka</i>	1 significato ('tavola')	2 significati (<i>Planke</i>)

<i>pohati</i>	1 significato ('preparare un piatto in un modo specifico')	4 significati (<i>backen</i>)
<i>ranac</i>	1 significato ('zaino')	4 significati (<i>Ranzen</i>)
<i>rehnšiber</i>	1 significato ('computer meccanico')	1 significato (<i>Rechenschieber</i>)
<i>rendgen</i>	1 significato ('la macchina per la registrazione dei raggi X')	1 significato (<i>Röntgen</i>)
<i>restati</i>	1 significato ('preparare il cibo in grasso ben riscaldato')	4 significati (<i>rösten</i>)
<i>ribati</i>	2 significati ('grattugiare'; 'sgridare')	6 significati (<i>reiben</i>)
<i>ring</i>	1 significato ('un anello')	4 significati (<i>Ring</i>)
<i>rizling</i>	2 significati ('tipologia di uva bianca'; 'vino ottenuto da tali uve')	2 significati (<i>Riesling</i>)
<i>robau</i>	1 significato ('un metodo di costruzione')	2 significati (<i>Rohbau</i>)
<i>roštilj</i>	2 significati ('dispositivo a griglia in ferro'; 'un piatto di carne')	2 significati (<i>Rost</i>)
<i>šah</i>	2 significati ('pozzo nella miniera'; 'un'apertura verticale con copertura')	5 significati (<i>Schacht</i>)

<i>šalter</i>	2 significati ('sportello'; 'interruttore di corrente elettrica')	2 significati (<i>Schalter</i>)
<i>šerpa</i>	1 significato ('ciotola')	1 significato (<i>Scherbe</i>)
<i>šiber</i>	2 significati ('intermediario in accordi commerciali sleali'; 'guida')	5 significati (<i>Schieber</i>)
<i>škaf</i>	1 significato ('un basso contenitore di legno')	2 significati (<i>Schaff</i>)
<i>šlager</i>	2 significati ('una canzone leggera con ritornello'; 'cosa è di moda')	2 significati (<i>Schlager</i>)
<i>šlag</i>	2 significati ('ictus'; 'panna dolce montata')	15 significati (<i>Schlag</i>)
<i>šminka</i>	3 significati ('un mezzo per abbellire il viso'; 'il reparto del teatro'; 'ciò che mira ad un effetto esterno')	1 significato (<i>Schminke</i>)
<i>šnaps</i>	2 significati ('una bevanda alcolica'; 'tipo di gioco di carte')	1 significato (<i>Schnaps</i>)
<i>šnita</i>	1 significato ('un pezzo tagliato da un'intera')	4 significati (<i>Schnitte</i>)
<i>špic</i>	2 significati ('punta appuntita di cosa'; 'punta del sigaro')	4 significati (<i>Spitz</i>)

<i>štab</i>	2 significati ('sede centrale'; 'organismo professionale di un ente')	2 significati (<i>Stab</i>)
<i>štafelaj</i>	1 significato ('il supporto su cui il pittore crea un quadro')	1 significato (<i>Staffelei</i>)
<i>štand</i>	2 significati ('spazio sistemato per la vendita'; 'il luogo in cui il cacciatore attende selvaggina')	8 significati (<i>Stand</i>)
<i>štreber</i>	2 significati ('chi tende al successo scolastico'; 'uno che impara senza capire')	1 significato (<i>Streber</i>)
<i>štift</i>	5 significati ('un chiodo senza testa'; 'penna'; 'rossetto'; 'mascalzone'; 'fondazione')	2 significati (<i>Stift</i>)
<i>štok</i>	2 significati ('un telaio in legno'; 'telaio della porta')	11 significati (<i>Stock</i>)
<i>štruca</i>	2 significati ('pane allungato'; 'ogni singolo pane')	1 significato (<i>Strutzen</i>)
<i>šuft</i>	1 significato ('mascalzone')	1 significato (<i>Schuft</i>)
<i>šunka</i>	1 significato ('coscia di maiale affumicata')	3 significati (<i>Schinken</i>)
<i>šupa</i>	1 significato ('ripostiglio realizzato con assi')	2 significati (<i>Schuppen</i>)

<i>švabo</i>	4 significati ('un membro del popolo tedesco della Svevia'; 'tedesco'; 'tedesco assimilato stabilitosi nella nostra region'; 'ogni slavo proveniente dalle regioni sotto la corona asburgica')	1 significato (<i>Schwabe</i>)
<i>šverc</i>	1 significato ('contrabbando')	2 significati (<i>schwärzen</i>)
<i>talir</i>	1 significato ('monete d'argento antiche')	2 significati (<i>Taler</i>)
<i>taška</i>	1 significato ('borsa')	2 significati (<i>Tasche</i>)
<i>valcer</i>	2 significati ('un tipo di danza'; 'danza competitiva nel pattinaggio artistico')	3 significati (<i>Walzer</i>)

7.4. Campo semantico

7.4.1. Corpus italiano

Molti termini di origine tedesca che entrarono nel lessico italiano, prima nel XV e poi nel XX secolo, riguardano la terminologia politica e militare. Nella lingua italiana oggi prevalgono i tedeschismi moderni o contemporanei che sono legati a gastronomia, scienza e studi umanistici come filosofia o linguistica e letteratura. (Begić 2022) Inoltre, ci sono altre parole di origine tedesca legate a cultura ed arte, musica, economia e commercio, geografia e geologia, sport e

giochi, materiali, educazione, animali e piante, caratteristiche, comportamento e occupazioni dell'uomo, fisica e chimica, linguistica e letteratura.

Il diagramma a torta mostra la classificazione dei tedeschismi in italiano in base al campo semantico (*Grafico 7*). La maggior parte dei tedeschismi individuati riguarda la terminologia politica e militare (21). Segue il campo semantico della gastronomia al quale appartengono le parole riguardanti cibo e bevande (16) e il campo semantico della fisica e chimica (16). La classificazione include anche i campi semantici di geografia e geologia (8), musica (7), sport e giochi (7), economia e commercio (7), animali e piante (6), cultura e arte (6), linguistica e letteratura (4), caratteristiche, comportamento e occupazioni dell'uomo (4), materiali (3), educazione (2). Altre parole appartengono a diversi altri campi semantici (7).

Seguono le liste dei tedeschismi in italiano raggruppati in base al significato.

Terminologia politica e militare: *alpenjäger, alt, blitkrieg, borgomastro, bunker, dicastero, diktat, führer, hofkanzlei, hofmeister, kaiserjäger, kapo, lager, lanzicheneccho, morgenstern, ostpolitik, panzer, pluralismo, putsch, wehrbund, wehrmacht.*

Cibo e bevande: *birra, brindisi, chifel, kirsch, knödel, krapfen, kümmel, müsli, quetsche, rösti, sachertorte, semel, slivoviz, spätzle, strudel, würstel.*

Fisica e chimica: *cobalto, diesel, einstein, faden, feldspato, gneiss, pfund, psicofisica, röntgen, scheffel, scheiner, schoppen, schorl, spato, wolframio, zinco.*

Geografia e geologia: *bühl, graben, haff, hinterland, inselberg, knick, mindel, wüirm.*

Economia e commercio: *baedker, bezzo, kaffehaus, kreuzer, kursaal, tallero, zollverein.*

Musica: *alphorn, glockenspiel, ländler, leitmotiv, piffero, valzer, zither.*

Sport e giochi: *alpenstock, bagher, mefisto, rotpunkt, rucksack, schuss, zeitnot.*

Animali e piante: *crauti, cren, dachshund, dobermann, edelweiss, werwolf.*

Cultura e arte: *jugendstil, kitsch, mitteleuropeo, roland, singspiel, zeitgeist.*

Linguistica e letteratura: *morfologia, stilistica, trivialliteratur, weltanschauung.*

Caratteristiche, comportamento e occupazioni dell'uomo: *einfihlung, farabutto, gastprofessor, kellerina*.

Materiali: *breitschwanz, loden, schappe*.

Educazione: *kindergarten, kinderheim*.

Altro: *achtung, aspirina, kaputt, plansichter, psicanalisi, weistum, witz*.¹⁶

¹⁶ Preso e adattato da Begić, Maristella (2022). *L'apporto tedesco nel lessico taliano*. Università di Spalato: la tesi di laurea triennale, 34-35.

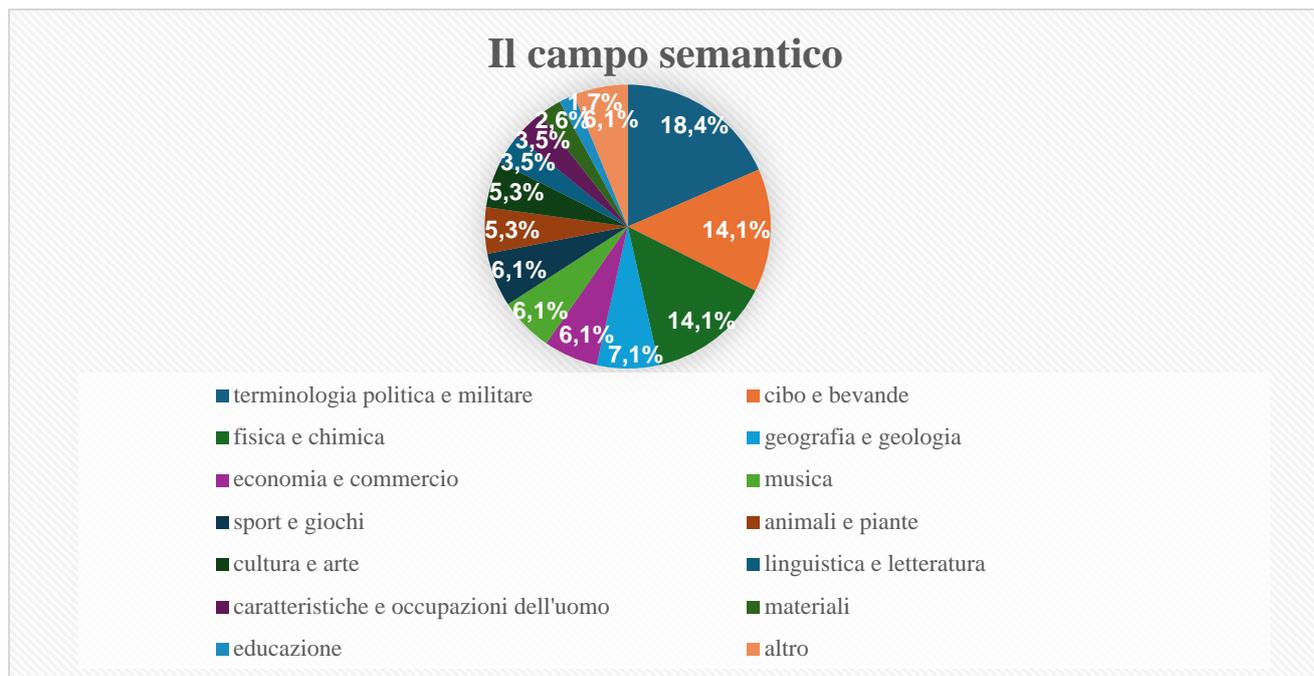


Grafico 7. Corpus italiano

7.4.2. Corpus croato

Nella lingua croata prevalgono le parole di origine tedesca legate al campo semantico di gastronomia, tecnologia e meccanica, fisica e chimica. Inoltre, ci sono anche i tedeschismi legati alla terminologia politica e militare, a sport e giochi, abbigliamento e accessori, economia e commercio, musica e arte, cucina, malattie, animali, costruzione, caratteristiche, comportamento e occupazioni dell'uomo, mobili, materiali.

Il diagramma a torta mostra la classificazione dei tedeschismi in croato in base al campo semantico (Grafico 8). La maggior parte delle parole di origine tedesca appartiene al campo semantico della tecnica e meccanica (15) e a quello delle caratteristiche, comportamento e occupazioni dell'uomo (12). Dopo seguono i prestiti appartenenti al campo semantico di cucina (10), di cibo e bevande (10), di economia e commercio (10) e di abbigliamento e accessori (6). Inoltre, nella classificazione si possono osservare i campi semantici legati a materiali (5), costruzione (5), vita militare (5), fisica e chimica (4), musica e arte (4), sport e giochi (2), malattie (2), animali (2), mobili (2). Altre parole appartengono ai diversi altri campi semantici (12).

Seguono le liste dei tedeschismi in croato raggruppati in base al significato.

Tecnica e meccanica: *anlaser, auspuf, blic, brenajzl, brener, borer, dihtati, dizna, feder, felga, hauba, kajla, kran, rehnšiber, šiber.*

Caratteristiche, comportamento e occupazioni dell'uomo: *štreber, Švabo, cimer, faliti, frajer, friškati, galgenhumor, gastarbajater, hoštapler, kibicirati, luteran, šuft.*

Cibo e bevande: *buhtl, ementaler, gemišť, krumpir, kuglof, pišinger, rizling, šlag, šnaps, šunka.*

Cucina: *bešteť, faširati, krigla, pohati, restati, ribati, roštilj, šerpa, šnita, štruca.*

Economia e commercio: *baedeker, ceh, fajrunt, krajcar, plac, marka, šalter, štand, šverc talir.*

Abbigliamento e accessori: *ceker, cviker, ranac, ring, šminka, taška.*

Materiali: *cvilih, dretva, gradl, kamgarn, letva.*

Terminologia militare: *bunt, geler, generalštab, logor, štab.*

Costruzione: *bauštela, kit, robau, šaht, štok.*

Fisica e chimica: *cink, kugla, malc, rendgen.*

Musica e arte: *šlager, štafelaj, valcer, lajtmotiv.*

Sport e giochi: *ajnc, pehar.*

Animali: *bernardinac, haringa.*

Mobili: *planka, škaf.*

Malattie: *bruh, kuga.*

Altro: *bina, blajhati, cilj, futrola, gepek, heftati, kanta, lozinka, ofental, špic, štift, šupa.*

Il campo semantico

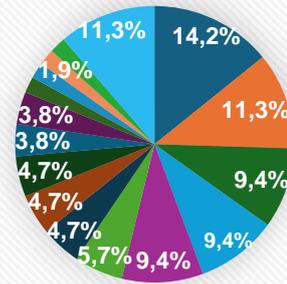


Grafico 8. Corpus croato

7.5. Discussione dei risultati

Partendo dall'analisi delle categorie grammaticali dei prestiti tedeschi esaminati, si può notare che tra i 114 prestiti del corpus italiano e i 106 prestiti del corpus croato, predominano i sostantivi, come ad esempio it. *alpenstock*, *birra*, *feldspato*, *knödel*, *strudel* oppure cro. *anlaser*, *auspuf*, *bina*, *frajer*, *felga*, *logor*, *šlag*, *šminka*, *taška*, *valcer*. Inoltre, nel corpus italiano abbiamo individuato 1 aggettivo (es. *mitteleuropeo*) e 1 interiezione (es. *achtung*). D'altra parte, è interessante notare che nel corpus croato i sostantivi sono seguiti dai verbi (10), come ad esempio *blajhati*, *heftati*, *pohati*, mentre le altre categorie grammaticali non sono presenti.

Per quanto riguarda il livello di adattamento fonologico e morfologico, i corpora sono stati analizzati in base alla classificazione dei tedeschismi proposta dalla studiosa croata Aneta Stojić che ha studiato i prestiti tedeschi nella lingua croata. Stojić (2017:73) ha proposto la classificazione in tre gruppi: le parole straniere o i prestiti non adattati, i prestiti parzialmente adattati e i prestiti adattati.

Dopo l'analisi dei due corpora, si nota subito la differenza nell'adattamento dei prestiti tedeschi in croato e di quelli in italiano. Nella lingua croata predominano i prestiti adattati (81,1%), come *anlaser*, *bauštela*, *bernardinac*, *bešteak*, *bina*, *blajhati*, *blic*, seguiti da quelli parzialmente adattati (18,9%), come *ajnc*, *auspuf*, *baedeker*, *brenajzl*, *buhtl*. La maggior parte dei prestiti tedeschi in croato si sono adattati ortograficamente al sistema croato, vengono scritti così come vengono pronunciati in tedesco e non sono trasparenti come i tedeschismi non adattati che predominano nel corpus italiano (78,9%). Si tratta delle parole non adattate al sistema ortografico, fonologico o morfologico italiano come ad es. *achtung*, *alpenjäger*, *alpenstock*, *alphorn*, *alt*, *baedeker*, *bagher*, *blitzkrieg*, *breitschwanz*, *bunker*, *bühl*, *chifel*.

Dal punto di vista morfologico, si può notare che molti tedeschismi del corpus italiano sono composti di due parole, come ad es. *hinterland* (ted. *Hinterland*), *borgomastro* (dal ted. *Burgmeister*) o *lanzicheneccho* (dal ted. *Landsknecht*). Si tratta dei nomi composti molto comuni nel tedesco. Alcuni altri tedeschismi derivano dai nomi di persone importanti o dai nomi geografici. Ad esempio, la parola *diesel* deriva dal nome dell'ingegnere tedesco Rudolf Diesel, il prestito *scheiner* deriva dal nome dell'ideatore tedesco Christoph Scheiner, l'unità di misura dell'energia raggiante *einstein* deriva dal nome del fisico tedesco Albert Einstein,

mentre la parola *röntgen* deriva dal nome del fisico tedesco Wilhelm Conrad Röntgen. D'altra parte, la parola tedesca *bühl* deriva dal nome di una città tedesca e la parola *würm* dal nome di un fiume della Baviera. Nella lingua croata, tra i tedeschismi analizzati, ci sono meno composti che nella lingua italiana. Si tratta dei prestiti parzialmente o completamente adattati come *generalštab*, *hohštapler* e *rehnšiber*. Inoltre, nel corpus croato come in quello italiano abbiamo notato la parola *rendgen* che deriva dal nome del fisico tedesco Röntgen o la parola *baedeker* che deriva dal nome dell'editore tedesco K. Baedeker, la parola *ementaler* che deriva dal nome della valle del fiume Emme in Svizzera e *pišinger* dal nome del produttore O. Pischinger. Si può notare che entrambi i corpora condividono alcuni prestiti tedeschi, come *baedeker* (cro. *baedeker*, ted. *Bedeker*), *kreuzer* (cro. *krajcar*, ted. *Kreuzer*), *lager* (cro. *logor*, ted. *Lager*), *leitmotiv* (cro. *lajtmotiv*, ted. *Leitmotiv*), *röntgen* (cro. *rendgen*, ted. *Röntgen*), *tallero* (cro. *talir*, ted. *Thaler*), *valzer* (cro. *valcer*, ted. *Valzer*).

Infine, l'attenzione è stata rivolta ai cambiamenti semantici dei prestiti tedeschi in italiano e in croato. Partendo dall'analisi dell'adattamento semantico dei prestiti proposta dallo studioso croato Rudolf Filipović (1986), i prestiti tedeschi individuati vengono divisi in tre gruppi: l'estensione semantica di grado zero, il restringimento di significato e l'estensione di significato. L'estensione semantica di grado zero e il restringimento di significato appartengono all'adattamento semantico primario, mentre l'estensione di significato appartiene all'adattamento semantico secondario. Per ogni lingua, i tedeschismi sono disposti in una tabella con il numero di significati nella lingua replica e quello nella lingua modello. Entrambi i corpora mostrano che il maggior numero delle parole di origine tedesca appartiene all'adattamento primario, il che è conforme alla tendenza dei prestiti all'adattamento semantico primario (Filipović 1986). Nel caso del corpus italiano, prevalgono gli esempi dell'estensione semantica di grado zero, ovvero 69 parole (60,5%) come per es. *aspirina*, *cobalto*, *dachshund*, *stilistica*, *zinco*, mentre nel caso del corpus croato prevalgono gli esempi del restringimento di significato, ossia 47 parole (44,4%) come *bina*, *bunt*, *cilj*, *faliti*, *feder*, *heftati*. Inoltre, tra gli esempi del restringimento di significato (32,5%) nel corpus italiano citiamo *alt*, *bunker*, *farabutto*, *kaputt*, *lager*, *morfologia*, mentre tra gli esempi dell'estensione di significato (7%), appartenenti all'adattamento semantico secondario, citiamo *brindisi*, *hinterland*, *jugendstil*, *kapo*. Nel caso del corpus croato, alcuni esempi dell'estensione semantica di grado zero (37,7%) sono *ajnc*, *bauštela*, *cimer*, *dizna*, *štab*, *šuft*, mentre quelli dell'estensione di significato (17,9%) sono *ceh*, *cink*, *gepek*, *kugla*, *lozinka* e *Švabo*.

In base all'analisi del campo semantico dei prestiti esaminati si osservano alcune differenze tra il corpus croato e quello italiano. Nel corpus italiano prevalgono i tedeschi appartenenti alla terminologia politica e militare (18,4%), come *alpenjäger, alt, blitzkrieg, bunker, dicastero, diktat, führer, hofkanzlei, kaiserjäger, kapo, lager, lanzicheneccho, morgenstern, ostpolitik, panzer, pluralismo, putsch, wehrbund, wehrmacht*, mentre nel corpus croato ci sono poche parole legate alla vita militare (4,7%), come *generalštab, logor, štab*. Nel corpus italiano sono presenti i tedeschi del campo semantico di geografia e geologia come *bühl, graben, haff, hinterland, inselberg, knick, mindel, würm* (7,1%), cibo e bevande come *birra, brindisi, chifel, kirsch, knödel, krapfen, kümmel, müsli* (14,1%), fisica e chimica come *cobalto, diesel, einstein, faden, feldspato, gneiss, pfund* (14,1%), poi di cultura e arte come *jugendstil, kitsch, mitteleuropeo, roland, singspiel, zeitgeist* (5,3%) e del campo semantico di linguistica e letteratura come *morfologia, stilistica, trivialliteratur, weltanschauung* (3,5%). Poi, ci sono altri campi semantici come sport e giochi con gli esempi *alpenstock, rotpunkt, zeitnot* (6,1%), animali e piante *crauti, dachshund, dobermann, edelweis* (5,3%), economia e commercio con *bezzo, plusvalore, tallero* (6,1%), caratteristiche, comportamento e occupazioni dell'uomo con *farabutto o gastprofessor* (3,5%), educazione con *kinderheim o kindergarten* (1,7%) e materiali con *loden, schappe* (2,6%). D'altra parte, per quanto riguarda il campo semantico della gastronomia ci sono 10 parole nel corpus croato (9,4%) e 16 parole nel corpus italiano (14,1%). Inoltre, il corpus croato come quello italiano contiene i vocaboli che riguardano il campo semantico di musica (in italiano: 6,1%, in croato: 3,8%), fisica e chimica (italiano: 14,1%, croato: 3,8%), economia e commercio (italiano: 6,1, croato: 9,4%), caratteristiche, comportamento e occupazioni dell'uomo (italiano: 3,5%, croato: 11,3%). Entrambi i corpora condividono anche il campo semantico di sport e giochi con gli esempi come it. *alpenstock, rotpunkt, zeitnot* e cro. *ajnc, pehar*, ecc. (italiano: 6,1%, croato: 1,9%). A differenza del corpus italiano, il corpus croato comprende molte parole di origine tedesca appartenenti al campo semantico di tecnica e meccanica (14,2%), come *anlaser, auspuf, brenajzl, dizna, feder*, nonché al campo semantico di abbigliamento e accessori, come *ceker, ranac, ring, taška* (5,7%). Si possono anche notare i prestiti che riguardano la cucina, per es. *bešte, krigla, šerpa* (9,4%), le malattie, per es. *bruh, kuga* (1,9%), diversi materiali come *dretva, letva, kamgarn, cvilih, gradl* (4,7%), costruzione come *bauštela e robau* (4,7%) e mobili (1,9%) come *planka e škaf*.

8. CONCLUSIONE

In questa tesi di laurea si osserva l'influsso della lingua tedesca sull'italiano e sul croato sia in passato che nell'epoca moderna. La tesi si basa sui tedeschismi, ossia le parole provenienti dalla lingua tedesca. Lo scopo principale è stato individuare i prestiti tedeschi in croato e in italiano ed analizzarli in chiave contrastiva in base a categoria grammaticale, livello di adattamento fonologico e morfologico, livello di adattamento semantico e campo semantico.

Si è concluso che il corpus croato raccolto presenta un numero di tedeschismi leggermente inferiore rispetto al corpus italiano. Sia in croato che in italiano più spesso i prestiti sostantivali dal tedesco vengono scritti con la lettera iniziale minuscola, secondo le regole ortografiche delle lingue croata e italiana.

Nel corpus italiano come in quello croato predominano i sostantivi (in italiano: 98,2%; in croato: 90,6%). In italiano sono presenti molti prestiti non adattati (78,9%), mentre nel corpus croato prevalgono quelli adattati (81,1%). Entrambi i corpora mostrano che il maggior numero dei vocaboli di origine tedesca appartiene all'adattamento semantico primario. Nel corpus italiano prevalgono i tedeschismi appartenenti al gruppo dell'estensione semantica di grado zero (60,5%), mentre nel corpus croato predominano quelli appartenenti al restringimento di significato (44,4%). L'adattamento semantico secondario, ossia l'estensione di significato, presenta un numero inferiore delle parole di origine tedesca (in italiano: 7%; in croato: 17,9%) rispetto all'adattamento semantico primario. Per quanto riguarda il campo semantico, si può concludere che nel corpus italiano prevalgono le voci appartenenti alla terminologia politica e militare (18,4%), alla gastronomia (14,1%) e alla fisica e chimica (14,1%), mentre nel corpus croato prevalgono quelle appartenenti alla tecnica e meccanica (14,2%) e a caratteristiche, comportamento e occupazioni dell'uomo (11,3%). Entrambi i corpora contengono i tedeschismi appartenenti agli stessi campi semantici legati a economia e commercio (italiano: 6,1%, croato: 9,4%), musica (italiano: 6,1%, croato: 3,8%), animali e piante (italiano: 5,3%, croato: 1,9%), sport e giochi (italiano: 6,1%, croato: 1,9%) e materiali (italiano: 2,6%, croato: 4,7%). A differenza del corpus italiano, il corpus croato contiene i prestiti tedeschi appartenenti al campo semantico di abbigliamento e accessori (5,7%), cucina (9,4%), costruzione (4,7%), mobili (1,9%) e malattie (1,9%). D'altra parte, il corpus italiano comprende le parole che riguardano geografia e geologia (7,1%), cultura e arte (5,3%), linguistica e letteratura (3,5%) ed educazione

(1,7%). Inoltre, i due corpora anche condividono alcuni prestiti, per es. *baedeker* (cro. *baedeker*, ted. *Bedeker*), *kreuzer* (cro. *krajcar*, ted. *Kreuzer*), *lager* (cro. *logor*, ted. *Lager*), *leitmotiv* (cro. *lajtmotiv*, ted. *Leitmotiv*), *röntgen* (cro. *rendgen*, ted. *Röntgen*), *tallero* (cro. *talir*, ted. *Thaler*), *valzer* (cro. *valcer*, ted. *Valzer*).

Si può concludere che, anche se il numero di tedeschismi sia nella lingua croata che in quella italiana non è tanto alto, la lingua tedesca ha contribuito notevolmente alla formazione del lessico delle due lingue nel corso della loro storia. Oggi ci sono tante persone che lavorano all'estero, inclusi i paesi dove si parla la lingua tedesca come la Germania, l'Austria e la Svizzera. Per questo motivo la lingua tedesca continua ad avere un'influenza sulla lingua italiana e su quella croata. Inoltre, va detto che alcune parole analizzate in questa tesi di laurea appartengono sia ai linguaggi settoriali che al lessico dialettale, come per es. la parola italiana *plansichter* che riguarda il settore della tecnica e meccanica o la parola croata *šerpa* che è dialettale. L'influenza tedesca sulla lingua italiana è particolarmente evidente nei prestiti tedeschi che riguardano la vita politica e militare, la fisica e chimica e la gastronomia. Per quanto riguarda la lingua croata, l'influenza tedesca si può osservare nei tedeschismi appartenenti al campo semantico di tecnica e meccanica o di caratteristiche, comportamento e occupazioni dell'uomo.

Come già detto, lo scopo di questa tesi di laurea è stato quello di esaminare le parole di origine tedesca presenti nella lingua italiana e in quella croata, individuarle dai dizionari e analizzarle in chiave contrastiva prendendo in considerazione categoria grammaticale, livello di adattamento fonologico e morfologico, livello di adattamento semantico e campo semantico. Quindi, la tesi si occupa esclusivamente dell'analisi dei prestiti di origine tedesca nelle due lingue, mentre non sono stati studiati i calchi, composti e derivati formati da tedeschismi che potrebbero essere oggetto di ricerche future.

9. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Arcamone Maria Giovanna (1994). *L'elemento germanico antico medievale e moderno (con esclusione dell'inglese)*. In Serianni Luca, Trifone Pietro (a cura di). *Storia della lingua italiana*. Torino: Giulio Einaudi editore, pp. 780-783.

Anić, Vladimir e Goldstein, Ivo (1999). *Rječnik stranih riječi*. Zagreb: Novi Liber.

Begić, Maristella (2022). *L'apporto tedesco nel lessico italiano*. Università di Spalato, Facoltà di lettere e filosofia, Dipartimento di lingua e letteratura italiana: la tesi di laurea triennale.

Bundesministeriums für Unterricht und Kunst (1968). *Österreichisches Wörterbuch*. Wien: Österreichischer Bundesverlag für Unterricht, Wissenschaft und Kunst, Jugend & Volk.

Dardano, Maurizio (2007). *Nuovo manualetto di linguistica italiana*. Zanichelli.

De Mauro Tullio, Mancini Marco (2003). *Parole straniere nella lingua italiana*. Milano: Garzanti Linguistica.

Dragičević, Dragica (2005). *Hrvatski u dodiru s njemačkim jezikom*. In Sočanac Lelija, Žagar-Szentesi Orsolya, Dragičević Dragica, Dabo-Denegri Ljuba, Menac Antica, Nikolić-Hoyt Anja (a cura di). *Hrvatski jezik u dodiru s europskim jezicima. Prilagodba posuđenica*. Zagreb: Nakladni zavod Globus, pp. 85-115.

Drosdowski, Günther (1989). *Duden Deutsches Universalwörterbuch*. Mannheim: Dudenverlag.

Drosdowski, Günther (1993). *Duden. Das große Wörterbuch der deutschen Sprache. In 8 Bänden*. Mannheim, Leipzig, Wien, Zürich: Dudenverlag.

Filipović, Rudolf (1986). *Teorija jezika u kontaktu*. Zagreb: Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti – Školska knjiga.

- Fort, Giovanni (2019). *I germanismi nello spazio linguistico della penisola italiana: superstrato prodotto dalla migrazione; ambito di analisi diacronica, diatopica, e stilistica; strumento per la didattica*. Svezia: Umeå Universitet.
- Gusmani, Roberto (2004). *Saggi sull'interferenza linguistica*. Firenze: Le lettere.
- Ivir, Vladimir (1990). *Dodiri jezika u teoriji i primjeni*. Zagreb: Facoltà di lettere e filosofia.
- Springer, Otto (1975). *Langenscheidts Enzyklopädisches Wörterbuch der englischen und deutschen Sprache*. Berlin und München: Langenscheidt KG.
- Stojić, Aneta e Turk, Marija (2017). *Deutsch-kroatische Sprachkontakte. Historische Entwicklung und aktuelle Perspektiven auf lexikalischer Ebene*. Tübingen: Narr Francke Attempto Verlag GmbH + Co.KG.
- Stojić, Aneta (2008). *Njemačke posuđenice i hrvatski ekvivalenti*. Rasprave instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje 34.
- Stojić, Aneta (2020). *Germanizmi u hrvatskim govorima*. Rječnik. Zagreb: Alfa.
- Štebih, Barbara (2000). *Vojni terminološki germanizmi u rječniku hrvatskoga kajkavskoga književnog jezika*. Zagreb: Institut za hrvatski jezik i jezikoslovlje.
- Talanga, Tomislav (1996). *Njemačke posuđenice iz sporednoga kuta*. Osijek: Pedagoški fakultet.
- Tonković, Dominik (2020). *Germanizmi u suvremenom hrvatskom standardnom jeziku*. Università Josip Juraj Strossmayer di Osijek. Facoltà di lettere e filosofia: la tesi di laurea.
- Zingarelli, Nicola (2020). *Lo Zingarelli. Vocabolario della lingua italiana*. Bologna: Zanichelli.
- Zolli, Paolo (1995). *Le parole straniere*. Bologna: Zanichelli.
- Wahrig, Gerhard (1996). *Deutsches Wörterbuch*. Gütersloh: Bertelsmann Lexikon Verlag.
- Weinreich, Uriel (2012). *Lingue in contatto*. Nuova edizione a cura di Vincenzo Orioles. Con un'Introduzione di Giorgio Raimondo Cardona. Torino: Tipografia Gravinese.

<https://dizionari.zanichelli.it/dizionarionline/online.php> (24/08/2024)

<https://www.treccani.it/enciclopedia/> (29/10/2024)

<https://hjp.znanje.hr/> (15/04/2024)

<https://www.duden.de/woerterbuch> (09/01/2025)

<https://jezikoslovac.com/> (09/01/2025)

<https://enciklopedija.hr/> (06/01/2025)

<http://www.zeno.org/Brockhaus-1911> (19/01/2025)

http://www.freiab40.de/html/glossar_fur_einsteiger.html (30/01/2025)

<https://www.dwds.de/> (30/01/2025)

<https://www.oebv.at/digitales-zusatzmaterial/oesterreichisches-woerterbuch-online>
(30/01/2025)

Riassunto

Lo scopo di questa tesi di laurea è individuare le parole di origine tedesca nel lessico italiano e in quello croato e analizzarle in chiave contrastiva. Nella parte teorica vengono presentati i termini più importanti della teoria delle lingue in contatto e viene delineata la storia dei prestiti tedeschi nella lingua croata e di quelli nella lingua italiana. Il corpus italiano è composto di 114, e il corpus croato di 106 parole di origine tedesca. I prestiti tedeschi individuati dai dizionari italiani e croati vengono elencati, definiti e analizzati in base a categoria grammaticale, livello di adattamento fonologico, morfologico e semantico e campo semantico.

Parole chiave: tedesco, italiano, croato, tedeschismi, lingue in contatto

Summary

The aim of this paper is to identify and analyze the words of German origin in the Italian and Croatian lexis and to compare them. The theoretical part presents the key concepts of the theory of language contact and the history of German loanwords in Croatian and Italian. The Italian corpus consists of 114 and the Croatian corpus of 106 words of German origin. Using Italian and Croatian dictionaries, the German loanwords have been listed, defined and analyzed according to their grammatical category, the degree of phonological, morphological and semantic adaptation, and semantic field.

Key words: German, Italian, Croatian, Germanisms, theory of language contact

Sažetak

Cilj ovog diplomskog rada je utvrditi i analizirati riječi njemačkog podrijetla u talijanskom i hrvatskom leksiku te ih usporediti. U teorijskom dijelu prikazani su najvažniji pojmovi teorije jezika u kontaktu te je prikazana povijest njemačkih posuđenica u hrvatskom i talijanskom jeziku. Talijanski korpus sastoji se od 114, a hrvatski korpus od 106 riječi njemačkog podrijetla. Služeći se talijanskim i hrvatskim rječnicima, njemačke posuđenice su navedene, definirane i analizirane na temelju gramatičke kategorije, stupnja prilagodbe na fonološkoj, morfološkoj i semantičkoj razini te semantičkog polja.

Ključne riječi: njemački, talijanski, hrvatski, njemačke posuđenice, teorija jezika u kontaktu



IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI*

kojom ja Maristella Begić, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje kvalifikacije sveučilišne magistre Talijanistike i Njemačkog jezika i književnosti, izjavljujem da je ovaj diplomski rad rezultat isključivo mogega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i literatura.

Izjavljujem da niti jedan dio moga diplomskog rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga diplomskog rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Nadnevak

24.02.2025.

Potpis studenta/studentice

*popunjava se i prilaže u digitalnom obliku



IZJAVA O POHRANI I OBJAVI ZAVRŠNOG/DIPLOMSKOG RADA

Student/studentica: Maristella Begić

Naslov rada: I tedeschismi italiani e croati a confronto

Znanstveno područje i polje: Humanističke znanosti, filologija

Vrsta rada (završni ili diplomski): diplomski rad

Mentor/mentorica rada (titula, ime i prezime): izv. prof. dr. sc. Maja Bezić

Komentor/komentorica rada (titula, ime i prezime): /

Članovi Povjerenstva (titula, ime i prezime):

1. izv. prof. dr. sc. Snježana Bralić
2. izv. prof. dr. sc. Maja Bezić
3. prof. dr. sc. Magdalena Nigoević

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor/autorica predanog diplomskog rada i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog ocjenskog rada.

Kao autor/autorica izjavljujem da se slažem da se moj diplomski rad, bez naknade, trajno javno objavi u otvorenom pristupu u Digitalnom repozitoriju Filozofskoga fakulteta Sveučilišta u Splitu i repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama *Zakona o visokom obrazovanju i znanstvenoj djelatnosti* (NN br. 119/22)).

Split, 24.02.2025.

Potpis studenta/studentice:

Napomena:

U slučaju potrebe odgađanja pristupa ocjenskomu radu sukladno odredbama Zakona o autorskom pravu i srodnim pravima (111/21), podnosi se obrazloženi zahtjev dekanu/dekanici Filozofskog fakulteta u Splitu.



IZJAVA O IZVORNOSTI ZAVRŠNOG/DIPLOMSKOG RADA*

Opći podatci o studentu/studentici

Ime i prezime	Maristella Begić
Vrsta ocjenskog rada	ZAVRŠNI/ <u>DIPLOMSKI</u> (odabрати i označiti vrstu rada)
Naslov rada	<i>I tedeschismi italiani e croati a confronto</i>

Izjava mentora o izvornosti studentskog rada

Ime i prezime mentora/mentorice	izv. prof. dr. sc. Maja Bezić
Rad zadovoljava uvjete izvornosti	<u>DA/NE</u> (označiti)
Obrazloženje mentora	Ovaj diplomski rad je izvorno autorsko djelo koji je studentica samostalno izradila uspješno primijenivši znanja stečena tijekom studija. Rad zadovoljava svojom kvalitetom i opsegom. Korištena literatura je ispravno citirana u radu i navedena u popisu literature. Rad udovoljava kriteriju akademske čestitosti.

Nadnevak

24. 2. 2025.

Potpis mentora/mentorice

Maja Bezić

*popunjava se i prilaže u digitalnom obliku